

RADIOcorriere

organo ufficiale della radio italiana

direzione e amministrazione: torino, via arsenale 21, telef. 41-172 * pubblicità s.i.p.r.a.: via arsenale 33, torino, telef. 52-521

Serie 1946



MOD. 577
5 VALVOLE
4 gamme d'onda
l'apparecchio personale

MOD. 573 5 VALVOLE
4 gamme d'onda
l'apparecchio razionale

PHONOLA

radio

MOD. 575 5 VALVOLE
4 gamme d'onda
l'apparecchio musicale



SOCIETÀ ANONIMA

FIMISede: MILANO
Stabilimento: SARONNO

SOCIETÀ RADIOTELEFONICA SUBALPINA
TORINO - CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI, 6 - TEL. 52.300

● RIPARAZIONI ● IMPIANTI
● MONTAGGI ● MANUTENZIONI
● APPARECCHI

ATTENTI AGLI SBAGLI!

RISULTATI DELL'8° CONCORSO - TRASMISSIONE DI DOMENICA 17 FEBBRAIO 1946

1° tre errori erano: 1° Calcolato invece di sarto - 2° Prefetti invece di Sindaci - 3° Camilla invece di giacca.

Cartoline giunte alla Sig.ra: n. 1296.

1 dieci premi per il Gruppo Nord sono stati assegnati, con le norme di legge, ai signori:

CASSETTE DI LIQUORI: Canevari Luigi, Milano - Guastella Giuseppina, Torino - Milanese Alma, Pavia - Berta Maria, Acqui - Bongiovanni Maria, Torino.

PREMI DA LIRE 1000 IN B.T.I. Pizzorni Maria, insegnante, Costa d'Ovada (Alessandria) - Rucella Giuseppe, Torino - Ceioletto Gino, Novara - Bardelli Lina, Bologna - Farina Cleofe, Carvico (Bergamo).

Cognac Buton

Organ. G.S.P.A.

tutto terso

LISCIVATRICE ELETTRICA AUTOMATICA

Ha risolto brillantemente il problema del bucato domestico preservando più a lungo la biancheria

OPERA COME IL BUCATO DI CAMPAGNA con sapone, o cenere di legna o liscivia

SERVE ANCHE DA SCALDABAGNO ELETTRICO

Chiedete opuscolo gratis all'agente generale

"diemme" VIA RIGAFETTA 56 TORINO TEL. 53.600

MOBILI FOGLIANO

PREZZI DI FABBRICA - RATEAZIONI A RICHIESTA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO - NAPOLI - PIZZOFALCONE, 2

Grande Concorso Caramella "SPORT"

Fidass

Serravalle Scrivia

ACQUISTATE CAMELLE "SPORT"

FIDASS - OGNI CAMELLE UN GIOCATORE SERIE A - CHIEDETE PROGRAMMI AI NOSTRI RIVENDITORI

Frigoriferi "Salvaire"

Applicazioni domestiche, commerciali, industriali, navali - Condizionamento aria

25 ANNI DI ESPERIENZA ITALIANA ED ESTERA SONO LA GARANZIA PIÙ SICURA DEI NOSTRI IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE

"SALVAIRE" - GENOVA - S. ILARIO - Tel. 37.487

MOBILIFICIO MELLONI - Genova

CAMERE MATRIMONIALI - CUCINE - SALE TINELLI - OGNI STILE - DAL BAROCCO AL 900

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

MOBILI MELLONI Via dei Giustiniani 31r. GENOVA

SEMENTI TIRONE

Via A. Nota 1 - TORINO - Tel. 43.945

Catalogo a richiesta

GRANDE CONCORSO SETTIMANALE CHINA MARTINI

MILIONI

LIRE 5.000.000 DI PREMI

Tutti possono partecipare a questo Grande Concorso Settimanale. Un bicchierino di China Martini dà diritto ad una cartolina concorso. - Le norme per parteciparvi sono affisse in tutti i caffè e bar.

Ogni settimana . . . un premio da L. 50.000 al consumatore e L. 10.000 all'esercente

Settimana di Pasqua . . . " " " 500.000 " " " 75.000 "

Settimana di ferragosto . . . " " " 500.000 " " " 75.000 "

Settimana di fine anno . . . " " " 1.000.000 " " " 150.000 "

RISULTATI DELLA SECONDA ESTRAZIONE: SABATO 2 MARZO 1946 - Il premio di L. 50.000 è stato assegnato alla Sig.ra Martinotti Emilia - Torino con la cartolina Serie B N. 028228 - Il premio di L. 10.000 all'esercente fornitore della cartolina vincente: Caffè Gay - Torino.

Organ. G.S.P.A.

CURIOSITÀ

Il fisico americano Irving Langmuir constatò come un getto di idrogeno a bassa pressione a contatto con una punta incandescente (a 1300°) di tungsteno si trasformasse in idrogeno atomico.

Questa proprietà viene sfruttata ora nel cannello oardico a elettrodi di tungsteno, col quale si possono raggiungere temperature elevatissime (dell'ordine di 3500°) in virtù delle particolari proprietà dell'idrogeno atomico.

Polifemo non è soltanto il nome del terribile ciclope, nel cui antro si rifugiavano i compagni di Ulisse e che fu giuocato dall'astuto Laerte! Questo mitico nome omerico lo ha anche, nientemeno, il più vorace dei bruchi che la scienza conosca, ritenuto pure il più vorace animale del mondo.

Divora una quantità di cibo che corrisponde a ottantaseimila volte il suo peso e continua a mangiare anche quando dorme! Grazie allo speciale sistema digerente, la voracità è pari alla rapidità della digestione. Bisogna tener conto, d'altronde, che Polifemo non può nutrirsi che di succhi di foglie e di steli. Tanta voracità dipende dalla sua grande attività per procurarsi il cibo. Lo sanno, del resto, gli agricoltori, che possono testimoniare come una modesta schiera di questi bruchi sia capace in una sola notte di tagliare l'intera corteccia di un pino!

In un aeroporto nordamericano si spesero oltre centomila dollari per sgombrare dalla neve le piste di atterraggio. Ma poiché la neve continuò a cadere durante cinque giorni consecutivi, si dovette rinunciare all'impresa e quell'aeroporto rimase chiuso al traffico per oltre un mese.

Un gruppo di tecnici venne perciò incaricato di studiare un sistema veramente efficace per scongiurare inconvenienti del genere, ma la soluzione proposta, benché tecnicamente ineccepibile non poté esser applicata, perché la spesa necessaria risultò proibitiva.

Si trattava, infatti, di collocare sotto le piste una fittissima rete di tubi di acciaio entro i quali si sarebbe immessa del vapore: questa graticola così surriscaldata avrebbe provocato l'immediata fusione della neve, appena questa toccò il suolo, e, quindi, la rapida evaporazione dell'acqua di fusione.

Spesa prevista: quattro milioni di dollari. Neppure gli americani osarono affrontarla!

E' stato sperimentato con risultati lusinghieri, un nuovo solvente - il carbarattex - che possiede la proprietà di sciogliere facilmente e completamente la ruggine del ferro.

L'elio, è, dopo l'idrogeno, il più leggero dei gas, ma a differenza di quest'ultimo, infiammabilissimo, l'elio è assolutamente incombustibile e quindi viene impiegato per il riempimento degli aerostati e dei dirigibili.

In America, dove si trovano le maggiori riserve naturali di elio, si è pensato di adoperarlo per gonfiare i pneumatici delle ruote dei carri di atterraggio dei grandi aerei da trasporto.

E poiché l'elio pesa circa la settima parte dell'aria, si è trovato che un pneumatico gonfiato con questo gas pesa circa ottanta chili di meno che se fosse gonfiato con aria. Ottanta chili: vuol dire che per ogni ruota si recupera il peso di un passeggero in più.

Un solo inconveniente: le camere d'aria lavorano a lungo, ma non durano.

STAZIONI ITALIANE AD ONDE MEDIE E CORTE				
GRUPPO NORD				
PROGRAMMA «A»				
kC/s	Metri	Stazione	kW	
1303	230,2	Bologna . . .	1	
536	559,7	Bolzano . . .	20	
9630	31,15	Busto Arsizio I	50	
11810	25,4	Busto Arsizio II	10	
986	304,3	Genova I . . .	10	
814	368,6	Milano I . . .	50	
1429	209,9	Padova . . .	0,25	
1357	221,1	Torino I . . .	20	
1222	245,5	Venezia . . .	5	
1348	222,6	Verona . . .	0,25	
PROGRAMMA «B»				
1258	238,5	Genova II . . .	5	
610	491,8	Milano II . . .	5	
1258	238,5	Torino II . . .	10	
Nelle ore di programma unico le stazioni trasmettenti sono quelle del programma «A»				
1140	263,2	Trieste . . .	10	
GRUPPO CENTRO SUD				
1° PROGRAMMA				
1059	283,3	Bari I . . .	20	
1104	271,7	Catania . . .	5	
1312	228,7	Napoli . . .	5	
565	531	Palermo . . .	12	
968	309,9	Roma M. Mario	5	
2° PROGRAMMA				
713	420,8	Roma S. Palomba	100	
1348	222,6	Bari II . . .	1	
1068	280,9	Firenze . . .	5	
536	559,7	Radio Sardegna	5	

dell'elio) destinate a contenere questo gas debbono essere costruite con caucciù speciale, perché l'elio ha la tendenza a « diffondersi » nel caucciù ordinario che è sempre un po' poroso.

C'è uno speciale apparecchio americano che registra ogni moto dell'individuo che dorme. E' il « cronoscopio », il quale segna le oscillazioni del dormiente disteso sopra un soffice letto sospeso.

Secondo il dottor Hollingworth, noto psicologo, il sonno è una cattiva abitudine contratta dall'umanità. Ma altri scienziati lo ritengono, invece, un modo naturale, con cui il corpo riesce a liberarsi dai veleni accumulati durante il lavoro nelle cellule e nei tessuti. In generale gli americani, molto attaccati al dollaro, vorrebbero ridurre il sonno ai minimi termini. E citano, a conforto della loro tesi, l'esempio di Napoleone che dormiva tre ore appena e quello di Edison che riposava quattro ore soltanto.

La Goodrich di Akron (U.S.A.) ha sperimentato con successo una speciale guarnizione di gomma che, applicata alle normali chiusure metalliche lampo, le rende impermeabili tanto ai gas che ai liquidi.

La Freccia del Quarnero

dei F.lli GHIO & BISTO

GE-SAMPIERDARENA: Via 18 Novembre 12-14, Telef. 41-436 - TRIESTE: Via Mazzini 10

MEZZI RAPIDI PER LA PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO DI QUALSIASI QUANTITATIVO DI PERCE SUL PERCORSO:

GENOVA - VERONA - VENEZIA - TRIESTE - POLA E ZONE DEL FRIULI

MUSICA

SONATE per violino e pianoforte di Debussy e Turlin - Duo Braun-Pollman - Martedì 12, ore 22,29 (Gruppo Nord - Programma «A»).

Nell'estate del 1915 Claudio Debussy (1862-1918) che, dopo il Quartetto (1893), non s'era mai più accostato alle forme classiche della musica pura, ricercando l'immediatezza espressiva nella libertà d'ispirazione dell'impressionismo, concepì il vasto progetto di scrivere sei Sonate per diversi strumenti. Sorta di neo-classicismo, questo ritorno alle forme tradizionali, in cui si vuol vedere da alcuni un'intenzione nazionalistica suggerita dalla guerra. Le tre Sonate che gli riuscì a condurre a termine (per violoncello e pianoforte, per flauto viola e arpa, per violino e pianoforte), le firmò con ostentazione: «Claude Debussy, musicista francese». Tuttavia bisogna pensare che si tratti d'una piega più profonda del suo spirito che già da qualche tempo lo attraversava verso la purezza delle forme tradizionali. A differenza delle prime due, che poterono essere ultimate entro il 1915 in condizioni di particolare felicità creativa, la Sonata per violino, scritta nel 1916, nacque tra i tormenti dello spirito contristato dall'immense flagello della guerra e tra le crisi dolorose della malattia. E' pertanto un'opera disuguale, che a tratti apre prospettive folgoranti sull'avvenire della musica, a tratti si accascia nella stanchezza di procedimenti scolastici. Come le altre due Sonate, consta di tre tempi, di cui il primo è il più ricco e impegnativo, con evidente ricerca di rinnovamento melodico nel senso di una libera cantilena ispirata in parte alla canzone popolare e in parte, perfino, all'opulenza indecisa della melopea orientale. Nel secondo tempo, «Leger et fantasque», predomina la fantasia ritmica in un gioco vivace, che talvolta sfiora addirittura la polifonia. Il finale è un'eroica vittoria dello spirito sulla tristezza dell'ora e sul peso della malattia mortale che già aveva affannato il musicista. Concepito nell'autunno 1916 durante una passeggiata lungo il mare, al Cap Ferret, fu rielaborato più volte con accanimento, ed è una vivacissima marcia di colore meridionale, «napoletano», amava definirlo l'autore stesso. Il 5 maggio 1917, alla Salle Gaveau, Debussy ebbe ancora la forza di eseguire egli stesso la sua opera, insieme al violinista Gaston Poullet, e fu il suo addio al pubblico parigino.

Di Joaquin Turina (Siviglia 1891), piacevole e pittoresco illustratore musicale, la seconda Sonata per violino e pianoforte fu composta nel 1930, e porta per sottotitolo Sonata espansiva. Ha un carattere nottamente rapido, e si apre con un tema ampiamente cantabile, il cui tema ritornerà felicemente negli altri tempi (in Turina l'accesso coloristico berlioziano si dispone alla volontà di serrata costruzione musicale, da lui appresa alla «Schola» parigina di D'Indy). Segue un tema con tre variazioni assai libere di struttura e prevalentemente melodiche. Un vire in 3/8, dal ritmo vivace e brioso di effetto virtuosistico, infine un adagio simile al lento iniziale. Quest'ultimo tempo è il più variegato nel gioco dei ritmi e nella brillantezza degli effetti, anche se non è completamente omogeneo nella struttura.

IL VII QUARTETTO di Beethoven - Quartetto d'archi della Radio Italiana - Mercoledì 13, ore 22 (Gruppo Nord - Programma «A»).

«Per correr miglior acqua alza le vele...», con quel che segue, così potrebbe veramente dire chi passi dal primo gruppo di Quartetti beethoveniani, i sei dell'op. 18, al secondo, i tre famosi Quartetti dell'op. 59, dedicati al principe Rasumovsky, ambasciatore di Russia a Vienna ed intelligente dilettante di musica. Sono passati 6 anni; avevamo lasciato Beethoven giovane, lo troviamo uomo, maturato dalla sventura e dalla deliberazione ormai ferma di superarla con la pura energia dello spirito. Opere sovrane sono nate nel frattempo, come la III Sinfonia, il Fidelio, ed alcune delle più grandi Sonate come l'Aurora, l'Appassionata, la Sonata a Kreutzer. Nei Quartetti Rasumovsky Beethoven si trova nel pieno equilibrio delle sue facoltà artistiche, là dove l'ispirazione irresistibile travolge gli aridi schemi formali della tradizione, oppure non accenna nemmeno lontanamente a una dissoluzione della forma. Lo sviluppo musicale non obbedisce più a regole classiche di composizione, ma soltanto all'ispirazione, che pure nel dualismo tematico della forma sonata e nella concezione grammaticale che ne deriva trova un reale alimento poetico. «M'importa molto del vostro violino», dichiara Beethoven al povero Schuppanzigh, sconcertato per certe difficoltà insolite presentate dalla sua parte. E' il genio che afferma imperioso la pro-

pria libertà contro tutte le limitazioni della tecnica e della scuola; eppure oggi questi Quartetti rifugiono proprio anche come mirabili esempi di perfezione formale e di adattamento assoluto dell'ispirazione lirica alla forma classica.

Fin dall'inizio del Quartetto in fa maggiore ci sentiamo in un altro mondo che quello haydn-mozartiano dell'op. 18: un piglio decisamente orchestrale caratterizza già questo primo tema che si estende per ben 19 battute, cominciando con un canto tranquillo del violoncello per poi passare al primo violino e terminare con robusto crescendo in un forte accordo di fa maggiore. L'accompagnamento degli altri strumenti è di una spavalda semplicità armonica. Una quantità di temi contrastanti s'oppongono a quello principale, variamente modulando fino ad un entusiastico slancio in do maggiore. Non mancano però accenti di dubbio e di spirituale incertezza, che si concretano specialmente nello sviluppo, con pensieri inquieti che si comunicano a poco a poco a tutti gli strumenti e da un dubitante sussurro passano ad un unisono imperioso. Naturalmente la ripresa del tema principale, opportunamente variata e ben lontana dall'automatismo che la caratterizzava nei primi Quartetti, riconduce l'espressione fiera e vittoriosa dell'inizio.

Il secondo tempo costituisce un'eccezione singolare nella musica da camera beethoveniana: ispirazione fantastica e soggettiva quanto altre mai, eppure non aliena da una sorprendente popolarità dell'invenzione. Irruente e malinconica, allegria sfrenata e profonda confusione, dubbio e sicurezza stanno a fianco a fianco e si alternano in rapidi contrasti. E' un gioco di prestigio d'idee paradossali, un saggio di virtuosismo artistico nel collegare idee eterogenee. Prevede a quelle espressioni musicali del fantastico shakespeariano che i grandi romantici come Weber, Mendelssohn e Berlioz sapranno realizzare soltanto con l'aiuto di tutte le magie dell'orchestra. Gli ultimi due tempi sono congiunti da una ricca cadenza del primo violino. Nella nobile meditazione dell'andante l'Herriot suppone che si debba vedere il compianto funerale per la morte d'un amico, e più precisamente d'un fratello massone. Contorta a questa supposizione l'esistenza di questa nota, di pugno di Beethoven, su uno degli sbocchi. «Un salice piangente e un'acacia sulla tomba del fratello mio». Dopo questa espressione di dolore profondo, nella quale le modulazioni tonali hanno una loro parlante efficacia nell'accennare le alternative di speranza e di sconforto abbandonano, un vivace e caratteristico tema russo, introdotto anche questa volta dal violoncello (come già i temi del primo e secondo tempo) apre l'ultimo tempo e ne costituisce il nucleo melodico: omaggio alla nazionalità del dedicatario? Forse, ma soprattutto un sano ed originale

interesse di Beethoven per tutte le manifestazioni di vita musicale, da qualunque parte vengano, dall'alto o dal basso. Quando il tema, infaticabilmente plasmato in mille figurazioni, ed integrato da piccole figure laterali, è giunto apparentemente al culmine dell'intensità sonora e del dinamismo, sfocia allora in un ampio adagio. Assottigliandosi sempre più, non fa in realtà che raccogliere le energie per poi risorgere impetuoso e schiumeggiare nel presto finale. Si può quindi tracciare schematicamente l'itinerario espressivo di quest'opera, grosso modo, così: da una tranquilla e nobile grandezza, consapevole di sé, a un'eccitata attività fantastica, dal nostalgico lamento ad una robusta e serena gioia della vita.

CONCERTO SINFONICO diretto da Hermann Scherchen - Venerdì 15, ore 21,05 (Gruppo Nord - Programma «A»).

Una volta tanto si può ben consentire che l'interesse per l'esecutore sovrastare quella per le musiche eseguite. Le Sinfonie di Beethoven sono comparse abbastanza raramente nei programmi sinfonici di quest'anno, e in realtà non si sente nessun bisogno di averne delle esecuzioni, come dire? d'ordinaria amministrazione, di quelle che lasciano il tempo che trovano. Ad esse bisogna accostarsi soltanto in particolari circostanze che diano affidamento d'una esecuzione memorabile. Si può confidare che tale sarà l'esecuzione della Settima Sinfonia che ci offrirà il maestro Hermann Scherchen, incontestabilmente una delle personalità preminenti nell'arte di dirigere l'orchestra. Una delle cose che più sorprendono nella sua biografia è che questo artista, che è pure un mirabile insegnante, un vero maestro nel senso più alto della parola, e le cui esecuzioni sono sinonimo non soltanto di perfezione, genialità, ma anche di approfondito studio e di serietà culturale, questo artista è un autodidatta. Nato a Berlino nel 1891, fece parte come violonista dell'Orchestra Filarmonica della sua città (1907-1910). Poi fu direttore d'orchestra a Riga e dopo la guerra mondiale sinseri come una forza viva nella vita musicale del suo paese. Nel 1918 fondò la «Nuova Società Musicale» con tendenze d'avanguardia (con lo svizzero Ansermet egli è uno dei direttori maggiormente benemeriti della musica moderna), diresse per due anni la rivista Meis, e con la sua attività concertistica diede un'impronta e un indirizzo alla vita musicale tedesca.

Per chi volesse stupirsi di tante calorose accoglienze ad un musicista tedesco, ricorderemo che Scherchen abbandonò la Germania fin dal 1932, e fondò a Vienna la sua mirabile orchestra «Musica viva», destinata all'esecuzione d'opere inconsuete, antiche e moderne; ma quando i nazisti fecero il loro ingresso in Austria, il maestro ne uscì immediatamente, rifugiandosi in Svizzera e rifiutando tutte le lusinghiere offerte con cui quelli cercavano di sedurlo. Dal 1939 risiede a Winterthur e spie-



BENJAMIN BRITTEN

ga un'attività pressiosa a vantaggio della vita musicale svizzera, come direttore dell'Orchestra di Radio Zurigo (Beromünster) e del Musik-Kollegium di Winterthur. Prima della guerra erano frequentatissimi i suoi corsi estivi di direzione d'orchestra — vere università musicali — a Strassburgo, Bruxelles e Neuchâtel.

In una recente intervista il maestro si è espresso con amaro pessimismo sui destini della Germania («Ho paura che la Germania sia rimasta in Europa come un beccile di peste»). Parlando di questioni artistiche, ha espresso la sua intelligente e spregiudicata simpatia per il jazz, ch'egli ritiene «uno dei mezzi più popolari di educazione artistica», e ha fatto alcuni accostamenti, che a molti parranno sgradevoli, tra l'Alexander Ragnin e certi passi di Beethoven: ma è tipico di Scherchen che tutta la sua immensa dottrina, e quello che vi è in lui di inegabilmente professionale, in senso buono, non soffochino per nulla la spontaneità e la vivacità della sensibilità. Come direttore, la ricordate: non è di quegli artisti che si abbracciano in gesti disordinati e credono necessario commentare le loro minime intenzioni con indicazioni incessanti e banalizzanti. Per quanto dotato della più rara energia (ne sanno qualcosa gli orchestrali), la sua direzione resta sempre sobria e misurata. Pratica una saggia economia dei mezzi e sa riservare abilmente gli effetti espressivi per il momento buono.

Nella prima parte del concerto si farà finalmente conoscenza con un pezzo di Benjamin Britten (1911), il giovane compositore inglese del quale si parla come di un'autentica rivelazione e sul quale ci siamo già ripetutamente intrattenuti; e si gusteranno le Violini cinesi di Hsiao-Shusen, sotto il qual nome si cela nient'altro che la gentile ed esotica consorte dello stesso direttore d'orchestra, nipote del ministro della Propaganda cinese.

ASCOLTANDO LE STAZIONI ESTERE

PETER GRIMES, opera lirica in tre atti di Benjamin Britten - Mercoledì 13 (Inghilterra - Programma nazionale).

Nel giugno 1945, quasi a celebrare artisticamente la gioia della vittoria e della pace, i londinesi ebbero la soddisfazione di applaudire trionfante al vecchio teatro di Sadler's Wells un'opera nuova, in prima esecuzione assoluta, che autorizza alle migliori speranze per un'affermazione della musica inglese anche in campo internazionale. Questo popolo così amante della musica, così ricco di teatri e d'istituzioni concertistiche, è generalmente costretto a cibarsi della musica d'altre nazioni; ma questa volta, col Peter Grimes, del giovane compositore Benjamin Britten, sembra veramente aver trovato la «sua» opera.

Come molti altri lavori preminenti nella musica inglese moderna, Peter Grimes si ispira al mare. Il soggetto è tratto da un poemetto, intitolato Il Borgo, di George Crabbe (1754-1832), che fu il cantore degli umili, della povera gente, della vita dura dei contadini e dei marinai. Si tratta d'una serie di 24 lettere che dipingono un quadro realistico e minuto d'un paese ben noto al Britten: il villaggio di pescatori di Aldeborough, nella contea del Suffolk, lambitosi in questo poema nel 1941, mentre si trovava a lavorare sotto il sole splendente della California, il compositore sentì un'ondata di nostalgia per il paese e per la costa brulla dove aveva trascorso gran parte della sua vita. Così nacque in lui l'idea di musicare Peter Grimes.

Chi è Peter Grimes? Nel poema di Crabbe non è che un brutto, colpevole direttamente o indirettamente dell'omicidio del padre e di tre mozzati ch'egli aveva assunti al solo scopo di maltrattarli. Nell'opera il padre non esiste e il numero dei mozzati è ridotto a due; un'inchiesta sulla morte del primo è in corso al levar del sipario, mentre l'altro rimane ucciso del fortunatamente nel corso dell'azione. Il protagonista è presentato come un individuo al bando della società in cui vive,



(L. V. - 1945)

Tocchi magici della Cina:
vibrazioni sonore nell'anima gentile ed esotica di Hsiao-Shusen



Bach suona l'organo

una specie d'eroe byroniano, romantico e lacrimoso.

L'opera si apre con la difficile scena del tribunale, svolta in pochi tratti concisi e persuasivi, proprio come se la musica fosse il mezzo più semplice e idoneo a descrivere un'inchiesta di tal genere. Scrive un critico inglese che, benché l'atmosfera sia tanto diversa, musicalmente vien fatto di pensare alle prime note del *Fuhrer*: c'è lo stesso senso di rapida precisione. Un tema grottesco e pomposo descrive la figura piena di sé del giudice del paese; un altro tema dei flauti fa eco allo stridente vociferar della folla. La romantica personalità di Grimes ci si presenta in termini musicali mediante le modulazioni remote e il pianissimo degli archi, che sottolineano le sue risposte lente e le parole di rito che egli deve pronunciare nel prestar giuramento.

Se finora il musicista s'è imposto soprattutto per la sua bravura tecnica, un più concreto afflato poetico si manifesta, alla seconda scena, nel duetto tra Peter Grimes e la maestra del villaggio, Ellen Orford, che solo gli è amica. Al calor del suo parlo, un interludio orchestrale evoca come per incanto la costa brulla, battuta dai venti, la terra bassa che sa di salso; e quando si leva nuovamente il sipario, la scena ci mostra quel che l'orchestra aveva evocato con tanta forza pittorica.

E' questo il primo dei sei interludi e preludi di portata espressiva ora pittorica ed ora psicologica, nei quali il compositore spiega tutta la sua efficacia d'orchestratore, mentre nel resto dell'opera l'orchestra è come raffinata e subordinata alle esigenze vocali. L'inizio del secondo atto è una delle migliori prove del musicista in fatto di scene d'alta drammaticità. Ellen e il nuovo mozzo stan seduti in piazza, al sole d'una domenica mattina, mentre dalla porta aperta della chiesa giunge il suono della messa: Ellen parla al ragazzo, e segna ad occhi aperti. Situazione che ricorda una analoga del *Faust*, ma Britten l'ha sentita con originalità ed ha anche saputo rinnovarla con espedienti tecnici presi a prestito dalla radio, come quello di sfumare o far salire lo sfondo liturgico e il primo piano della scena, fondendosi a volte per effetto drammatico, come quando un tema della messa serve di base al lamento di Ellen.

I primi due atti possono anche sembrare troppo episodici, ma questa impressione si cancella quando entra in scena il reale protagonista musicale dell'opera: il coro. L'ultimo atto dà subito una impressione di concentrata intensità e di potenza drammatica. La temperatura della prima scena sale rapidamente, dalla gaia e rozza sbrigliatezza delle danze paesane, con la fresca e graziosa melodia del pastore che lascia la festa per andare a innaffiare i suoi fiori, alla romantica nostalgia di Ellen, e così sino alla scena culminante in cui l'intero paese, spinto al limite, lancia il reiterato, pauroso grido di: «Peter Grimes!», che risuona ovunque. Questo grido di follia continua misterioso e remoto fra le nebbie dell'ultima scena, acuito dalla risonanza cupa della sirena d'avviso contro la nebbia. E questo è lo sfondo di un'altra scena musicale, in cui Grimes, semi-imparalizzato, richiama frammenti di melodie del passato. Stranamente assicurano i critici musicali inglesi che questo espediente ricorda l'uso della cadenza nel Concerto per violino di Elgar!

Nelle ultime ore della notte, suoni e colori scompaiono dalla faccia della terra in attesa dell'alba; silenzio dell'orchestra, silenzio del coro, lo stesso Grimes tace. In questo gran silenzio di persone e di cose c'è, con profonda efficacia drammatica, la sola frase parlata dell'opera. La pronuncia un vecchio lupo di mare, il capitano Balstrode: «Prendi la tua barca, e quando sei al largo, affondala». Peter Grimes obbedisce, senza far parola. Dopo una lunga pausa, la vita riprende: ecco l'alba, si disperde la nebbia, la musica riprende con gli acuti degli archi, come all'inizio del primo atto. I pescatori fan ritorno alla giornaliera fatica; come dice il libretto, «è il freddo inizio d'un mattino nuovo». Superba concezione drammatica e musicale, che dura forse

troppo poco per imporsi alla mente dell'ascoltatore.

Ecco ora alcune dichiarazioni fatte dallo stesso compositore sulla sua opera e sui criteri che l'hanno guidato nella composizione. «Nel comporre *Peter Grimes* ho inteso esprimere le mie impressioni della lotta continua di coloro — uomini e donne — la cui vita dipende dal mare. Gran parte della mia vita l'ho trascorsa vicino al mare, la mia casa paterna a Lowestoft dà appunto sul porto, e da piccolo la mia fantasia si sbrigliava alla vista delle tremende tempeste che spingevano le navi a frantumarsi lungo le nostre spiagge o inghiottivano interi tratti della costa.

M'interessano in particolar modo i problemi formali e architettonici dell'opera lirica e ho preferito seguire la tradizione classica, che consente a brani staccati di cristallizzare e sostenere l'emozione di un particolare momento drammatico, alla teoria wagneriana ligia allo sviluppo della «melodia infinita». Miro a un ritorno della scorrevole e chiara vitalità della lingua inglese in musica, raramente messa in evidenza dopo la morte di Purcell. Ho la più grande ammirazione per Verdi, per la forza drammatica del suo recitativo. E' appunto il recitativo che può trasformare l'intonazione naturale e il ritmo delle parole in memorabili frasi musicali (come seppe fare appunto Purcell). E ritengo che un compositore non debba evitare accentuazioni insolite, o suoni che prolunghino o accelerino le parole fuori dell'usato, se la prosodia del poema e la situazione drammatica lo richiedono».

MODESTIA DI BRAHMS

(N. S. P.) Giovanni Brahms era un uomo di una straordinaria modestia. Una volta durante la prima esecuzione di un suo lavoro si era seduto in una delle ultime file della sala. Il successo fu così grande che, insieme allo scroscio degli applausi risuonavano da ogni punto le grida di «Brahms, Brahms!». Il compositore, sempre al suo posto, applaudiva anch'egli e di tanto in tanto gridava agli altri: «Brahms, Brahms!». A un certo punto uno dei suoi ammiratori gli si fece vicino e, in tono di affettuoso rimprovero, gli domandò perché non si presentasse finalmente sul podio a ringraziare il pubblico. Brahms, che non poteva sopportare queste forme di chiososa ammirazione, si schermì dicendo: «Sono dieci minuti che mi sto applaudendo e grido il mio stesso nome; non vi pare che basti?».

(Da Rivista Musicale Italiana)

PRECOCITÀ DI FANOSI MUSICISTI

Tra i più tipici casi di precocità si ricordano quelli di: Gretry, capace a quattro anni di danzare al suono di una pentola in ebollizione; di Sgambati, che, appena quindicenne, si vide affidare da Liszt la direzione della sua «Sinfonia dantesca» ed accompagnare la consegna della relativa partitura con la frase: «Voi cominciate dove molti altri finiscono»; di Rossini, che a diciassette anni presentava al pubblico veneziano la prima sua opera: *La cambiale di matrimonio*; di Schubert, che a quattordici anni faceva eseguire vari «Lieder» ad una e due voci; di Bach, che, diciassettenne, contava già al suo attivo due messe, due mottetti e varie cantate; di Mozart, che, a sei anni, concertava alla Corte di Maria Antonietta.

Non vanno dimenticati, infine, i casi di Beethoven, il quale, ad otto anni, era capace d'improvvisare al cembalo delle «variazioni» di meravigliosa originalità; di Paer, che, quindicenne, dava la *Leçon de sagabond* al teatro di Parma; e di Gian Battista Lulli, che dalla cucina saliva alle scene liriche e si faceva glorioso precursore di Rameau e di Gluck.

LA MUSICA STRUMENTALE DAL '500 A MOZART

LEZIONI DI ALBERTO MANTELLI

IX - La musica per organo di Giovanni Sebastiano Bach

Distinguere l'opera organistica di Bach dal resto della sua produzione strumentale, se risponde a un'evidente necessità di chiarezza espositiva, trova anche una sua più profonda e sostanziale ragione di essere in un complesso non trascurabile di motivi propriamente linguistici ed espressivi. Al punto che se taluni aspetti della sua musica per organo affiorano qua e là nella sua opera strumentale, non si potrebbe dire altrettanto dell'inverso. Qui Bach si inserisce direttamente e pressoché senza residui rilevanti sul gran tronco della tradizione organistica luterana, e però in un modo esclusivo tedesco. Mentre nel resto della sua produzione strumentale affiorano elementi principalmente italiani e talune volte francesi.

Se i suoi predecessori germanici — specie nelle persone di Pachelbel e di Buxtehude — ci hanno lasciato un complesso di opere di una portata artistica di grande rilievo e tale da fare del loro secolo uno dei momenti più felici e più grandi della musica tedesca, la figura di Giovanni Sebastiano Bach si profila con una tale ricchezza di motivi nuovi ed improvvisi, con una tale sorprendente potenza creativa che la sua musica — pur così radicata nell'epoca che la vide sorgere — ad un certo momento ne rompe fuori vincolandosi dalla prospettiva del tempo. Il caso non è unico, e in esso si affrettano i massimi artisti di tutti i tempi in alcuni tratti più illuminati della loro opera. Si annullano i secoli, e la loro parola, anziché dalla profondità della storia, pare che si pronunzi alle nostre spalle da un essere che respiri la nostra aria, che si muova nella vita come il muoviamo noi. Son certe terzine o sequenze di terzine di Dante, certi momenti dei quartetti di Beethoven, certi squarci di canti di Leopardi.

Per Bach è il caso dei corali per organo che costituiscono il tratto più profondo e più turbante di tutta la sua opera. Egli eredita dai suoi predecessori un tipo di composizione parlato alla sua piena maturità formale e linguistica. Basta pensare a ciò che sono i corali di Pachelbel: un inno inimitabile di musica, che troppo spesso la critica rimproverisce e schematizza, misurandolo, con riferimento inopportuno e antistorico, col metro di Bach.

Il corale, prima di Bach — quando non esorbita nell'esercitazione virtuosistica — è una preghiera, e della preghiera ha la tensione spirituale e la sottilezza umiltà. I corali di Schell e di Pachelbel ci danno la sensazione di un mormorio dolce, di un candore d'anima, e ci chiudono nel cerchio mite, ma fermo di un intimo colloquio con la Divinità, di una rinfrescante pace dove l'io si ritrae in una benetica quiete, piena di diffuso profondo mistero della fede.

Bach affronta il corale con un ben più complesso atteggiamento di spirito, un ben più profondo impegno lirico. L'aspirazione che traspare, più o meno chiara, nel suo predecessore di fare del corale una composizione che sia, oltreché costruita sulla melodia del canto sacro, anche ispirata alle sue parole. In lui trova il suo pieno compimento. Alla potenza della sua fantasia e al calore della sua umanità il motivo lirico si individua, si circoscrive e si incede con incredibile evidenza nella pagina musicale. E l'immagine sonora si piega, nelle mani di Bach, con la più grande naturalezza a delle precisazioni espressive che a prima vista potrebbero parere insieme ingenuità e intellettualistiche. Il corale «Dal cielo scese una schiera di angeli» interamente costruito su un susseguirsi di scale discendenti e ascendenti — vero e proprio schema grafico di questa volante nuvola di creature celesti che si avvicinano ondeggiando alla terra dove è nato il Redentore — ha una perfetta consistenza musicale e una purissima coerenza lirica. Tutto il riferimento visivo e simbolico si trasfigura in musica, che questa pagina, privata del titolo, potrebbe musicalmente reggersi quale uno studio sulle scale. Questo è importante rilevare: l'assoluta coincidenza dell'intenzione rappresentativa con la sostanza musicale. Era evidentemente la condizione necessaria affinché i corali non risultassero una vetrina di intenzioni mancate. E Bach l'ha adempita con la sua onnipotente forza musicale, con la sua miracolosa facilità di tradurre ogni moto dell'animo nella più precisa e circoscritta concretezza sonora. E' così che queste pagine risuonano tanto toccanti, tanto cariche di vita espressiva e tanto liricamente individuate.

Ma dove la virtù bachiana di tradurre in concreta immagine musicale non solo il lirismo, ma la stessa simbologia dei testi sacri propri del culto, emerge in modo singolare è nei cosiddetti corali dogmatici. E' noto che alcuni canti luterani si raggruppano a costituire il Catechismo, distinti in due serie: il grande Catechismo in latino per chi sapeva e poteva comprenderlo, e il piccolo in tedesco per gli altri. Bach compose due versioni dei corali dogmatici: la grande e la piccola. Nei corali della grande versione i simboli sacri si proiettano nella musica, le impongono un passo obbligato,

Anche qui Bach non solo sfugge al pericolo, che veramente era molto grave, di scivolare nell'astrazione, nel puro meccanismo compositivo; ma investe la pagina di una luce augusta, la colloca in uno spazio vasto, pieno di profonde risonanze. Chiamo per tutti il grande corale sul «Credo» dove si congiungono, nella perfetta coerenza del discorso musicale, le due esigenze dogmatiche fondamentali del Credo luterano: una confidenza piena e ingenua nella bontà divina, che si traduce nella cullante andatura fugata di questa pagina; una fede assoluta, ferma come roccia, che si traduce in una frase che si ripete immutabile, a intervalli regolari, al basso.

Nell'altro caso e nell'altro, e cioè sui nei corali dogmatici che in quelli più propriamente lirici, si precisa una così intensa potenza rappresentativa, quale nei suoi pur grandi predecessori non era che debolmente delineata. E non si tratta in Bach di una suggestione letteraria che aderisca in modo arbitrario al fatto musicale; ma di un linguaggio sonoro che, senza tradire alcuna delle proprie esigenze costruttive, si piega alle più molteplici sfumature dell'espressione degli stati d'animo. E quel colore intimo, quel mormorio senso di preghiera che è il carattere comune del corale prebachiano, si mantiene immutabile nel corale di Bach; ma come l'atmosfera che avvolge nella sua dolce e tenue luminosità un sentimento che in questa luce si delinea e si aderge.

Tutto ciò non è che il segno della posizione storica in cui si situa la personalità creatrice di questo musicista: che di fronte al fatto religioso interviene con un impegno umano nuovo e insulato, con la volontà di ridurlo alla misura del proprio animo. Ed è in forza di questo intervento che egli supera il generico se pur toccante misticismo dei suoi predecessori, per raggiungere dei risultati lirici di gran lunga più emozionanti e concreti.

Si è visto la volta scorsa come nel Seicento organistica tedesca le opere per organo svincolate dalla pratica liturgica serbassero tuttavia, nella sostanza della loro ispirazione, un riferimento abbastanza evidente a quel complesso di stati d'animo da cui derivava il corale. Questo fatto si ripete in Bach e in un modo forse più sensibile, in quanto sono assai meno frequenti in lui che non nei suoi predecessori quelle composizioni dove la pagina organistica sciolta dalla liturgia si risolve in una vistosa parata di decorativo virtuosismo. Il Bach dei preludi, delle toccate, delle fantasie, di molte fughe per organo è ancora lo stesso musicista che nei corali illustra con fede ardente i testi sacri. Con la differenza che viene a mancare qui il preciso riferimento a quel determinato testo e la necessità di ordine pratico di mantenere la materia sonora e le proporzioni costruttive nei limiti imposti dall'uso liturgico a cui i corali erano destinati. Ed, sciolta da questi vincoli, il musicista acquista una piena libertà espressiva. Sono allora quelle monumentali costruzioni sonore in cui l'io dell'artista pare slanciarsi in uno spazio senza confini entro il quale si moltiplica e si ingigantisce. All'estrema misura lirica del patto discorsivo dei corali succede ora un linguaggio dalle articolazioni possenti, anche là dove la sonorità dell'organo è dominata, trattenuta e quasi mormorata. Sempre in queste pagine ci par di avvertire la coscienza del musicista di dover calmare col suono che erompe dalle canne dell'organo lo spazio immenso racchiuso sotto la volta della chiesa, di dover innalzare entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che le eguagli e la superi. Il sacerdote e i fedeli in preghiera che sentiamo presenti e rispettati nei corali, si cancellano qui e non esistono più. Non esiste che l'io del musicista con tutto il gran fiume dei suoi sentimenti che si innalza in una nobile e cosciente superbia.

E ciò è vero anche, come ora si accennava, in quelle pagine dove la sonorità è misurata e contenuta, come nel *Preludio e fuga in mi minore*: i suoni lenti e sommessi si allargano ed occupano un grande spazio e ne segnano le dimensioni. E così mormorata, la composizione ha tuttavia una monumentalità non meno solenne e vasta che se dallo strumento uscisse un tuono di suoni. A questo modo una simile pagina contrasta più che altro esteriormente con le pagine di massimo spiegatezza sonora e costruttiva di cui uno dei molti esempi può essere la *Toccata in re minore*. Sono aspetti dell'arte organistica di Bach articolati fra di loro e complementari.

Considerate in blocco, le opere per organo di Bach rappresentano una delle più profonde e folgoranti espressioni musicali del sentimento religioso, in un'estensione di modi e di aspetti che va dalla raccolta e concentrata intimità di certi corali, all'esplosione biblica di certe pagine come la *Toccata in re minore*. E per questa musica si può ripetere, insieme ad un musicologo francese, quel che gli antichi dicevano della statua di Giove scolpita da Fidia: «Chi l'ha ascoltata una volta non può più essere infelice».

PROSA

Incontri alla radio

Anna Christie segna una data fondamentale nell'opera di Giosue Carducci. O'Neill, troppo celebre ormai perché si insista ancora a ricordarne la vita avventurosa e la conquistata gloria.

Anna Christie fu scritta nel 1920 e venne rappresentata la prima volta nel 1921. Silvio d'Amico scrisse che «si tratta di una signora delle camelle alla rovescia nel senso che Dumas figlio perdonava la cortigiana perché aveva molto amato, invece qui la perdona perché essa si è sempre data per bisogno e senza amore, perché non ha amato affatto, orrenda perversione puritana della morale che colloca il peccato non nel vizio ma proprio nella passione». Eppure, come acutamente osservò il Pellizzi in un'epoca in cui la conversione cattolica di O'Neill non era prevedibile se non ad un critico di sensibile intuizione: «O'Neill irreligioso di idee, non si accorge forse come nella forma sua particolare di anti-puritanismo sia implicita una posizione cattolica nel senso più stretto: la realtà positiva e travolgente del male; l'esigenza del miracolo e della grazia».

Ed anche in Anna Christie avviene il miracolo: la grazia non è data da Dio ma dal mare, amato e temuto dai marinai e da Anna come un Dio terribile e misterioso, dalle cui acque imprevedibili e dalle dolci calme improvvise. Così nella



EUGENE O'NEILL
Il grande drammaturgo autore di
«Anna Christie»

commedia la storia patetica della donna perduta che si redime nell'amore non ha che una secondaria importanza. Importantissimo invece è il mare che domina la scena sia quando i personaggi agiscono nel tar di Janni, sia sulla chiatella Winthrop nella nebbiosa e triste darsena di Boston, dove come un nome finalmente placato il mare veglierà su Anna che rimarrà sola ad attendere il marito e il padre.

Anche in Anna Christie i personaggi di O'Neill, prepotenti ed avventurosi, si rendono conto che la vita non è che un viaggio verso una meta più alta: ciò è in essi soltanto ancora una intuizione, ma già tanto viva da essere materia di poesia.

Quando Burke, il marinaio innamorato di Anna, dice in un momento di disperazione: «Mi imbarcherò su qualche vapore che mi porterà verso la fine del mondo», si sente in questo suo desiderio di evasione il dramma di tutti gli uomini.

ANNA CHRISTIE, quattro tempi di E. O'Neill - Giovedì, ore 21,30 (Gruppo Nord - Progr. A).

Questa terra è nostra, di William Kozlenko, è un breve scenario, svolto quasi in stile cinematografico, in cinque quadri. La scena si svolge in una cittadina rurale degli Stati Uniti d'America, ove una grande compagnia di sfruttamento controlla tutta l'attività della zona. Protagonista della commedia è una famiglia di onesti e laboriosi agricoltori italiani. La società di sfruttamento vuole impadronirsi del terreno di proprietà di Joe Stoppa, l'agricoltore, e per raggiungere questo delittuoso scopo rompe lo sceriffo promettendogli ogni appoggio per la sua elezione a giudice di pace. Dopo una perseguitazione continua esercitata su tutti i membri della famiglia di Joe, durante una sparatoria provocata ad arte, Anna, la moglie di Joe, viene uccisa dalle guardie dello sceriffo. Durante i funerali della vittima gli oppressi, uniti nel dolore del momento, invocano una loro unione che li salvi.

Si tratta di una breve scena a sfondo sociale, svolta con molta abilità teatrale e con commossa umanità.

Questa commedia di Kozlenko — che è un autore molto noto in America e di origine polacca — fu rappresentata per la prima volta in Italia l'otto febbraio

1942 al Teatro delle Arti di Roma con una intelligente ed originale messa in scena di Enzo Ferrieri.

QUESTA TERRA È NOSTRA, un atto di Kozlenko - sabato 16, ore 20,45 - Gruppo Centro Sud - Progr. 1°.

Per sei ragazzi che abitano una bella villa ed ai quali non manca nulla per godere la vita i Giorni felici possono essere quelli in cui i genitori devono accorrere al letto di morte di una vecchia zia, ed essi rimangono soli con i loro capricci, i loro progetti e la loro gioventù.

Questo è l'inizio della bella e fresca commedia di Claudio Andrea Puget che, rappresentata per la prima volta il 26 aprile 1933 al teatro Michel di Parigi con la direzione di Jean Wall, ebbe uguale successo in Francia come in Italia ove fu recitata dalla compagnia di Andreina Pagnani. E' impossibile raccontare questa commedia, come non è possibile raccontare ciò che fa felici quando si è giovani. Lo sanno raccontare soltanto i poeti e gli innamorati fra di loro e Puget, con questo suo lavoro, si rivelò davvero un

poeta innamorato, in un modo delicato e quasi casto, della giovinezza.

Ricordiamo una battuta della dolce Pernette, fanciulla moderna di sedici anni ma che però, quando vien notte ed essa per la prima volta è sola e padrona di sé stessa nella grande casa abbandonata dai genitori, dice al cugino Michele, già scettico giovanotto di 27 anni:

— Non avete mai riflettuto, Michele, a tutti i tesori che si nascondono nella notte? Come se fossero caduti al fondo del mare?

— Quali?

— I fiori, gli alberi, i colori... essi sono là ad attendere il giorno... e fin che il giorno non è arrivato essi sono inutili. Questo è forse il segreto dei giorni felici della prima giovinezza. La vita sembra che debba ancora incominciare, e i doni della vita paiono inutili. Ma più tardi a molti, forse a tutti, sembrerà che gli unici giorni felici siano stati quelli in cui pareva, nell'attesa, di non vivere.

GIORNI FELICI, tre atti di André Puget - mercoledì 13, ore 20,45 - Gruppo Centro Sud - Progr. 1°.

R. L.

Esperienze giovanili di Proust

Venticinque anni contava Marcel Proust, quando, nell'anno 1898, congedava il suo primo libro: *Les plaisirs et les jours*, accompagnato — non lieve onore — da una prefazione di Anatole France. Il libro è parzialmente tradotto in italiano, oggi, col titolo: *Malinconica villeggiatura* (quello di uno dei racconti che lo compongono) da Beniamino Del Fabbro e l'immagine, che sembra dire familiare di un grande romanziere ritorna: non quella, freddolosa e gentile, degli allievi amici, ma la persona non ancora malata, salubre, cerimoniosa, dell'epoca prima, quella, per intenderci, degli articoli sul Figaro, delle critiche letterarie, dei frammenti, dell'esperienza giovanile, l'osservatore di laboratorio, il biografo e il biologo in germe degli Swann, dei Charlus, dei Verdurin, dei Guermantes.

Malinconica villeggiatura contiene, infatti, molte pagine della giovinezza: qui si annuncia, per segni visibili, il romanzo che verrà, quella *Recherche* che ha tempo perché ha suscitato in Francia una copiosa letteratura, e in Italia un numero di commentari che può ben dirsi imponente, se si considera i trattisti di scrittore straniero e non certo popolare.

Il racconto che dà il titolo alla raccolta è *Malinconica villeggiatura* della Signora di Breque: attrazione inconsapevole di una donna verso un uomo che pure si è comportato, con lei, in modo volgare, descritto con sottile e nel contempo ingenuo arabeschi psicologici che richiamano la maniera della Signora de La Fayette nella *Princesse de Clèves*. Non grande pagina, ma di squisita fattura, un poco preziosa, un poco compiaciuta e nella quale il gusto dell'ironia, la voglia della parodia, della caricatura, fa comparsa di una fanciulla narra un tentativo di suicidio di una giovanetta, dopo un'esperienza d'amore alla quale è stata quasi presente la madre. La precede una frase della Imitazione di Cristo: «Le cupidigie dei sensi ci trascinano di qua e di là, ma passata l'ora, che cosa ne resti? Rimozzi di coscienza e dissipazione di spirito. Si esce nella gioia e sovente si torna nella tristezza, e i piaceri della sera cristiano la mattina. Di modo che la gioia dei sensi deprime più blandisce, ma alla fine perisce e uccide». Queste parole, serie impegnative, sembrano avvertire il racconto, dargli un'atmosfera senza speranza. Forse un'eco del vecchio giansenismo, un'eco di Pascal si è insinuata fra le linee. In *Frammenti di commedia* francese, in *Rammarichi*, raccolte di ritratti, di impressioni, ritornano, per i primi, ac-

centi di La Bruyère: come domina ancora quel vecchio Selenito coi suoi illustri nomi! La Francia è lenta a staccarsi, anche nelle sue vicende letterarie più ardite, dalla tradizione. Ma qui, più che nei racconti, c'è la prova di un Proust maturo, la mano eroica che si accinge alla pagina che non morirà. «Anche la sua testa è un poco d'uccello, si lunga dalla fronte alla blanda nuca, più ancora i suoi occhi penetranti e dolci... Si pensa a un uccello pensieroso sopra una zampa elegante e fragile». Proust giovane, questo: pure già si sente il poeta del Guermantes. Anche questo pensiero scelto a caso, con delicatezza, perdutamente proustiano: «Sovente, infatti, quando cominciamo ad amare, avvertiti dalla nostra esperienza e sagacia; malgrado le proteste del cuore che ha il sentimento a piuttosto l'illusione dell'eternità del suo amore, noi sappiamo che quel del cui pensiero si vive ci sarà indifferente quanto ora lo sono tutte le altre diverse da lei...». E già lui, il poeta di Albertina, quegli che incantò, esaltò la nostra giovinezza, con la sua novità di scrittura, il segreto affascinante della sua arte nella quale pure avverti, e non stonano, le inclinazioni del tempo. Lui, Marcel Proust, col suo stuolo di duchesse e di uomini di mondo, con le sue adolescenti e le sue peccatrici: tutta un'epoca, tutta una società che ha clausuralmente rivissuto e descritto ritraendola dalla memoria di quegli anni in cui — inconsapevole della postuma gloria — peregrinava nei salotti, scriveva lettere alle dame, coltivava raffinate amicizie, imprimeva fermamente nello spirito i volti e le consuetudini dei personaggi non ancora nati.

G. FALCO

BEL NOTTO DI VICTOR HUGO

Ad un pranzo letterario si parlava del magnifico palazzo De la Trémouille fatto demolire dal Consiglio comunale, e il famoso Arago, membro dell'Istituto ed anche di quel Consiglio, dichiarò che si sarebbe fatto disegnare e pubblicare tutto ciò che di bello c'era nel demolito palazzo, per il godimento degli artisti e degli amatori che avrebbero potuto, così, considerarlo come non perduto.

Indignato, Victor Hugo esclamò:

— Non l'avremmo perduto? Voi ammazate i figli e li ricompensate col loro ritratto!



Beniamino Gigli canta per i neo-cardinali al Collegio di Propaganda, vide

RIVISTA

TOTO ha cambiato biglietto da visita

Toto ha cambiato biglietto da visita. Una volta sotto la corona si leggeva: Marchese Antonio De Curtis Gagliardi; oggi, invece, il nome si è allungato con Grillo-Focas ed il titolo ingiuntivo in quello di principe. Perché Toto è, con decisione della IV Sezione del Tribunale Civile di Napoli, altezza imperiale, conte palatino e Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine costantiniano di S. Stefano, etc. Una stranissima altezza imperiale dal volto atteggiato a amore grottesco, sibilante, e dal corpo proiettante la scatti improvvisi ed inusuali, burattino umano e prodigioso.

Ma privatamente, così, senza che gli abiti gli cospicino di dosso ed i pomelli del viso portino tracce di carminio, il principe De Curtis tiene un contegno composto, quasi rassicurante nell'immobilità. Il suo azzurro è puramente accademico, fatto per educazione, ma non comico, quel tanto di salottiero da intrattenere l'ospite con spirito, ed il parlare torpido ed elegante. Uomo di mondo, il principe.

Ha avuto una vita strana non priva di spunti romantici. Alcuni dicono persino che una donna bella e famosa si sia suicidata per lui, il 6 marzo del 1910, ma non è certo che le patigie di sonnifero ingerito dalla maledetta del parietè Liliana Castagnola, fossero dovute alle ripulse di Toto. Probabilmente Liliana era stanca di vivere in un mondo falso: tra amori fatali e ravine di uomini da lei spesso inconsciamente procurate. (Oppure era piuttosto intubile come una stella pensasse sacrificarsi, donare il fascino che il suicidio per amore porta in sé, ad un fine puramente economico e materiale, un divertimento soppiantato da altri, il cinema e la rivista che uudevano al «café-chantant»).

L'amore di Liliana Castagnola per Toto si rivela, come tutti i grandi amori, dal suo epistolario. Lettere di fuoco e di dedizione. Ella tendeva in ogni riga a farsi compagna di Toto, compagna ed allieva, docile ai suoi consigli ed insegnamenti, quasi una schiava. Trovava perché a lei il non ancora principe De Curtis preferiva Cabiria, alta fulgente diva del varietà... Così la morte, un sonno senza risveglio, per lei, Liliana, che tanti sonni aveva turbato...

Qualcuno ha voluto trovare nell'espressione di Toto, in quella sua mimica prodigiosa «che fa pensare», qualcosa di amaro, quasi fosse un tragico burattino, un «pietoso» bizzarro, senza romanticismo e senza chiarezza, ma con la stessa disperazione. E forse questo qualcuno pensava ad un ricordo cosciente... Certo che la danza di questo surrealistista della comicità su dei recami, e la forma di esprimersi, dalle movenze alla maschera, nasconde sentimenti segreti. Vi è in Toto un che di cercato, quasi egli voglia sorprendere amaramente su una tragedia che non tutti conosciamo e che per tutti è la essenza stessa della vita. O forse nella, perché l'arte espressiva di Toto gli nasce naturale, senza preparazione apertale ed intellettuale, prodotto di una creazione spontanea.

Essa ha ricordi teatralissimi, nell'infanzia del De Curtis l'oro perché bambino, non perché attore. Si che la famiglia ne voleva fare un ufficiale di marina! Ma la passione del palcoscenico, della prosa ricca e pittoresca del dialetto partenopeo, che aveva allora la sua espressione più tipica in Scarpetta, aveva già irritato Toto procurandogli i primi successi al Teatro «Nuovo» di Napoli, un teatro popolare, pieno di colore, nel quale la battuta trovava immediata e piena rispondenza in platea, tra guppi e ciurmaglia, compari e scugnizzi. Teatro vivente. Dal «Nuovo» Toto si unì ad Isa Bluette, nel 1927, e quindi alla Compagnia Maresca con l'Orsini e la Ippavitz, ma vi ritornò l'anno dopo in sostituzione di Gennaro Di Napoli. E fu questo teatro, ridotto a macerie da un incendio nel 1935, che diede a Toto la misura di se stesso. Toto era l'Idolo delle folle, il «colore» di quella strana e meravigliosa Napoli, dei vicoli tra i quali sorgeva il teatro: «sopra i quartieri». E fu, anni dopo, il trionfo del De Filippo come lo era stato di Pantalena, di Gennaro Di Napoli e di Edoardo Scarpetta.

Ma la rivista, nella sua trasformazione moderna, l'anno dell'avventura tragica della Castagnola, si prese Toto e lo portò a spasso per l'Italia, nel suo gioco di braccia ed il calcare frenetico dei «buchi d'artificio» e non l'ha più abbandonato. E Toto s'è creato il cerchio magico con quel suo ondeggiare e ridurre in linee essenziali gli atteggiamenti mimici, una gamma di piroette su un tono solo, il tema uguale, ma continuamente rifatto e rinnovato. Ed è questa sua personalità eclettica su identico stile che, appunto, prende, in Toto, e lo porta tra il pubblico direttamente rendendolo partecipe di sfavillanti espressioni, che non sono né gioconde, né grasse ma ugualmente irresistibili. E bisogna ridere, quindi, con un tono amaro che lascia sconcerati. Risate che sono indefinibili tanto sono complesse, risate alla Toto, ovvero alla sua Altezza Imperiale Antonio De Curtis Gagliardi Grillo-Focas.

BIX

QUESTA POVERA RADIO NOSTRA... I TENTACOLI DEL MOSTRO

«E, allora, favelliamo della S.I.P.R.A. Al numero 33 di via Arsenale, in Torino, in una vetusta dimora patrizia che le azioni di guerra hanno danneggiato ma non fino al punto di distruggere ogni traccia del primitivo severo splendore, e che ora convenientemente riattata, conserva sempre, col suo scalone sovrano e coi suoi soffitti a cassettoni, un'incancellabile impronta di signorilità austera e composta; in questo palazzo che si affaccia tranquillo su una tranquillissima via, si annida ora da qualche mese — spaventevole a dirsi — la Piovra della Pubblicità, la Grande Nemica di un eletto ben circoscritto manipolo di censori altamente disinteressati e di radioascoltatori squallidamente sensibili: la S.I.P.R.A., quella S.I.P.R.A. che polarizza tante critiche apassionate e tanta consuevole esecrazione, che turba i sonni di certi professionisti della (con licenza parlando) clamorosa e le seste laboriose di certi radioascoltatori dallo stomaco troppo delicato, e che infine — protesta e ribalta — si ostina a vivere a dispetto degli ardenti voti di coloro che, pochi ma tenaci, vorrebbero (mora fas vita mea...) vederla felicemente smorsa».

Questa S.I.P.R.A. (scriviamo anzi S.I.P.R.A. senza punteggi, che si fa più alla svelta) io conosco assai bene, sin dal 1930, per una cordiale collaborazione di lunghi anni nei tempi passati e per un breve e intenso «giro di valzer» in epoca più recente. Conosco la sua storia, i suoi metodi e la sua attività. Posso dunque parlarne con piena cognizione di causa. Ma prima voglio dichiarare — anche a costo di offrire a qualche furbo il pretesto di rispolverare il solito latinetto della «eccezione non petita» — che non mi propongo di servirvi dei taglietti fatti in famiglia, la rimango, sì, un sincero amico della S.I.P.R.A., anche se talvolta è accaduto che non ci trovassimo perfettamente d'accordo; ma non le ho ancora venduto la cotenna.

Ed ora accostiamoci senza paura ai tentacoli del Mostro.

Non so fino a qual punto possa emozionarvi il fatto di apprendere — se non le sapete ancora — che la «Società Italiana di Pubblicità S.I.P.R.A.» è un'anonima, con sede legale e direzione generale in Torino, all'indirizzo sopra indicato; che gestisce due uffici propri, in Milano e in Roma; che ha concessionari e rappresentanti in tutte le altre regioni della Penisola. Ma essa, per sua ventura, è concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero della nostra pubblicità radiofonica; e a questo punto cominciano i guai. Imperocché certa brava gente, che non dubita sia stata dotata da Dio di eccellenti qualità, ne smarrisce una gran parte non appena sente parlare di pubblicità radio, e si abbandona a eccessi verbali capaci di scuotere ogni più salda fiducia nell'equanimità del genere umano.

Ma innanzi tutto avellamo qualche modesto arcano, ad uso degli antagonisti poco informati (e cioè l'immensa maggioranza). Come invece tutti i clienti della S.I.P.R.A. sanno benissimo, la pubblicità radio è divisa in due ben distinte categorie: quella dei «comunicati» e quella delle «manifestazioni». I «comunicati» sono gli annunci pubblicitari puri e semplici, che vengono trasmessi a piccoli gruppi e ad ore fisse; col nome generico di «manifestazioni» vengono chiamate tutte le altre forme di propaganda effettuate per radio. Aggiungendo che ogni trasmissione può avvenire, a scelta del cliente, o «in locale», e cioè da una sola stazione, oppure «in relais», e cioè da più stazioni collegate, generalmente tutte quelle di ciascun Gruppo, Nord o Sud.

Gli orari di trasmissione dei «comunicati», per il Gruppo Nord danno un totale generale di 31 minuti nelle ventiquattrore. Si noti che essi rappresentano un massimo da non superare; praticamente, anzi, tale massimo non viene raggiunto se non nelle città principali, e anche qui in circostanze speciali: come, ad esempio, nel periodo delle feste di Natale e di Pasqua. Si noti, inoltre, che gli stessi orari possono subire, talvolta, qualche spostamento, imposto dalle esigenze dei programmi (come quando, per dirne una, si trasmette l'opera da qualche teatro). Trenta minuti di pubblicità, in un complesso di ore 12,40 di normale attività quotidiana delle stazioni del Gruppo Nord: ecco la diligente, la traboccante, la tracotante interpenetrazione della S.I.P.R.A., che si può con precisione matematica fissare nella proporzione del 4% rispetto al totale delle trasmissioni; ecco l'esatta misura del tormento quotidiano che la Radio infligge ai suoi ascoltatori.

E allora vien fatto di domandare: E' davvero così insistente, così petulante, così ossessivamente questa pubblicità radio, come taluno non si stacca di ripetere a ogni momento? E dov'è la buona fede, in una simile accusa cautamente avanzata dai maggiori interessati, e papagallescamente ripetuta sino alla sazietà dalla supina incompetenza dei corifei e dei caudatari che vogliono crearsi immaginarie benemerite tirando sassi in piccioni?...

A questo punto si obietterà: — E le «manifestazioni»?...

Ma le «manifestazioni», signori, sono un altro paio di maniche. Hanno anch'esse un carattere innegabilmente pubblicitario; ma... non sono pubblicità. Esse costituiscono parte integrante dei normali programmi, con questa differenza, che a sostenere le spese, nel loro caso, non è la Radio, si bene un privato offerente. Ora, in linea generale, questo offerente può fare — e fa — di più e di meglio (per dirla con parole più crude: può spendere in più larga misura) di quanto attualmente non possa fare la Radio a cagione del grave disagio economico in cui si dibatte. Per conseguenza, oltre a riuscire economicamente vantaggiosa alla Radio, costituiscono un miglioramento dei programmi.

Ma questa di chi è che fa le spese è una faccenda — dirò così — interna della Radio, e non può toccare direttamente l'ascoltatore; o, se lo tocca, è a vantaggio di lui. Nel caso dei «comunicati», può darsi — ammettiamolo per un momento, con longanime condiscendenza — che ci sia l'ipersensibile o il superpigro, il quale si senta offeso dalla loro presenza nelle trasmissioni; e, questo, nonostante noi si esca adesso da una guerra che dovrebbe averci temprati contro ben altre prove. Ma, nel caso delle «manifestazioni», dov'è la noia, dov'è l'offesa? Se tanto può soffrire qualcuno nel sentir dire, al principio e alla fine di un dato programma, che la tale opera o il tale concerto è stato «offerto» dalla ditta Tal dei Tali, allora questo signore dovrebbe cominciare a preoccuparsi delle condizioni del proprio sistema nervoso, evidentemente in declino, lo che ho i nervi piuttosto in ordine (e che non ho alcun interesse mio da difendere, pro o contro la pubblicità radiofonica), vorrei invece che la Radio potesse farmi ascoltare una sera un Toscanini, un Huberman, un Paderewski o un Caruso, anche a costo di sentirsi ripetere per un quarto d'ora di seguito che la trasmissione è stata offerta da un fabbricante di lucide per calzature. Che cosa, infatti, può importare, all'ascoltatore ragionevole e spassionato, che un dato programma fruttasse o non fruttasse un guadagno alla Radio, specialmente se esso è tale da procurare a lui una maggior soddisfazione e un più vivo godimento?

Ma la verità è un'altra. La verità è che il compiacimento e la noia del radioascoltatore non è — per certi critici troppo interessati, da non confondere tuttavia con quelli che in piena buona fede, sono animati da ben più apprezzabili intenti — altro che un magro pretesto per dissimulare il proprio malumore di cui molto facile sarebbe, in più di un caso, rimontare alle non edificanti origini e il proprio torrenziale (che potrebbe essere puro, in qualche caso, essere esaurientemente dimostrabile). L'assunto imperverare della pubblicità radio non sono, in tali casi, che i fallaci espedienti di una manovra combinata per vie interne: una ben modesta manovra che manca, fra l'altro, di ogni originalità e di ogni acume. Nasce allora il sospetto che si voglia suscitare — con troppo evidente artificio — il malumore del radioascoltatore, per volgerne poi gli auspicati effetti al soddisfacimento di fini non chiaramente proclamati. In sostanza — facendo le viste di dimenticare che la Radio Italiana è uscita dalla guerra con un danno di quasi 700 milioni —, si dice: «Col canone a 450 e con gli utili della pubblicità, la Radio guadagna troppo». Ma, allora, ci si preoccupa dei radioprogrammi, o non piuttosto del... radiogadagno?

Personalmente, io mi sentirei tentato di ribattere, a mia propria soddisfazione: «Be', e se la Radio, per dannata ipotesi, facesse davvero quattrini a palate, a voi che ne potrebbe importare?». Ma in realtà tutti sappiamo che le cose stanno in ben altro modo, e lo stesso ministro Scelba ci ha confermato che la Radio nostra versa in condizioni economiche semplicemente disastrose: dovute — si badi — non a colpe sue, sì bene alla fallimentare credita lasciatale dai nazifascisti. E allora, che male ci sarebbe se essa tentasse davvero di rimetterci in sesto, correttamente e con le proprie risorse? Non faremmo altrettanto, nel suo poco invidiabili panni, voi e io? E, in definitiva, a che cosa mira esattamente questo sindacalismo piuttosto sospetto, che parla con più fantasia che non serietà?

Diceva Tartarin: «Colpi di spada, signori; non colpi di spillo». Io ripeto le sue parole a quei pochi che si compiaciono di lottare senza gloria e senza splendore. Il tentativo di disorientare artificialmente i radioascoltatori — che potrebbero invece, se saviamente organizzati, esercitare un'utile funzione di

collaborazione e persino di controllo — è futile e meschino. Non trovano di loro gusto, i suddetti signori, l'attuale regolamento radiofonico? Ebbene: ci dimostrino ch'essi sarebbero capaci di fare di più e di meglio; ce ne diano prove convincenti, ce ne rendano persuasi; ci espongano un programma concreto e completo (e non campato in aria) il quale fra l'altro attesti della loro competenza e della loro sensibilità in materia; e tutti quelli che con puro animo amiamo la Radio Italiana — e ci preoccupiamo sinceramente delle sue sorti, che solo ci stanno a cuore — saremo con loro. Ma fino a questo momento essi non ci hanno fatto udire che lamentele artificiose e vociferazioni inconsistenti: trista zizzania, più atta a demolire che non a contribuire alla ricostruzione.

Di contro, nell'attuale organizzazione radiofonica noi vediamo un'impalcatura scassata, disordinata, scheletrificata dalle distruzioni e dalle spoliazioni, sì, ma sempre organicamente e costituzionalmente sana e vitale, tant'è vero che, pur accusando i fieri colpi ricevuti, ha cominciato bravamente a riprendersi e a risollevarsi. Di questa impalcatura noi ravvisiamo i punti deboli, meglio forse di quanto ad altri non riesca di scorgere; ma tuttavia le facciamo credito della nostra fiducia, non soltanto perché rimaniamo scettici su l'efficacia di certi tocassano ad usum delphini, ma sopra tutto perché la vediamo qual è effettivamente: una realtà — pur coi suoi travagli — già in atto, un organismo — pur coi suoi mali — vigorosamente piantato su le fondamenta di un'esperienza quasi ventennale. E questi — si dica quel che si vuole — sono fatti, e valgono assai più delle frasi vuote e pretenziose di certi censori pontificanti sul trono dei propri disegni non chiari.

Però, se la Radio, così com'è, si sforza di rimettersi in arcione, e se la S.I.P.R.A. — entro i limiti consentibili — si adopra a secondarla...

Ma io, mere solito, mi son lasciato andare a divagazioni — forse che si forse che no — fuori tema: e della S.I.P.R.A. — di questa diligente e cortese società, tanto diversa da come qualcuno vorrebbe farla apparire — non ho ancora detto tutto quel che mi son proposto di dire.

L'appuntamento, pertanto, è al prossimo numero.

CAMILLO BOSCA

Una novità dall'America La radiofonia a canali multipli

Negli Stati Uniti è stato recentemente annunciato un nuovo sistema di trasmissioni radio, chiamato «Pulse Time Modulation» (modulazione ad impulsi); una unica stazione radio potrà trasmettere contemporaneamente un elevato numero di conversazioni telefoniche.

La modulazione ad impulsi, come la televisione, è resa possibile dalle meravigliose proprietà del tubo a raggi catodici, che in questo caso funziona come commutatore multiplo. Supponiamo di voler trasmettere contemporaneamente venti conversazioni telefoniche. Nell'interno di un tubo a raggi catodici il fascio elettronico compie 8000 rotazioni al secondo: esso cioè esplora 8000 volte ogni secondo ciascuno dei punti di una circonferenza tracciata sul suo schermo. Su questa circonferenza sono disposti, analogamente alle ore sul quadrante di un orologio, venti contatti collegati ciascuno con un diverso microfono ed un ventunesimo contatto «sincronizzatore».

Quando il raggio catodico nella sua rotazione passa su di un contatto, esso determina il passaggio verso il trasmettitore di un minuscolo brano della conversazione in partenza dal microfono corrispondente. Ciascun impulso ha una durata di circa un milionesimo di secondo. Tutti questi brevissimi impulsi (nel nostro caso: 21x8000=168.000 ogni secondo) vengono irradiati dal trasmettitore.

Alla ricezione essi vengono, da un altro tubo a raggi catodici, suddivisi tra venti telefoni. L'impulso sincronizzatore serve a regolare esattamente la velocità di rotazione del tubo fasci catodici in modo che tutti gli impulsi in partenza da un microfono siano convogliati al corrispondente telefono.

Gli impulsi in arrivo a ciascun telefono si succedono con tale rapidità che l'orecchio non può percepire gli intervalli di silenzio, sicché la voce dell'interlocutore giunge chiara e nitida.

Installando in ciascuno dei due luoghi che si desidera collegare un trasmettitore ed un ricevitore (i due trasmettitori utilizzeranno due onde diverse) le conversazioni possono contemporaneamente aver luogo nei due sensi come nelle normali comunicazioni telefoniche.

La trasmissione può avvenire solo su onde cortissime per le stesse ragioni (larghezza della banda di modulazione) che impongono l'uso di queste onde per le trasmissioni televisive. Le onde così corte si propagano quasi perfettamente in linea retta e possono quindi essere ricevute solo fino a poco al di là della linea dell'orizzonte.

Questa è una limitazione del nuovo sistema. Tuttavia, con l'impiego di stazioni ripetitrici di transito si possono costituire collegamenti anche per lunghe distanze, economici nei confronti delle costose linee telefoniche e dei normali impianti radio su onde più lunghe, che richiedono maggiori potenze di emissione e che possono smaltire un traffico venti volte minore.

Il nuovo sistema, la cui applicazione sembra imminente nel campo della telefonia, può forse essere applicato anche alla radiodiffusione: la musica, come la parola, non ne risulta affatto deformata. Per rendersene conto basta considerare che, anche nel caso della normale radiodiffusione su onde medie, le note musicali non viaggiano attraverso l'etere con continuità, ma a brevissimi intervalli: ad esempio l'onda portante di 1600 kC/s prende con sé ogni secondo un milione di frammenti del programma che la modula.

Se si riuscirà ad impiegare il sistema ad impulsi per diffondere programmi circolari, un unico trasmettitore potrà irradiare contemporaneamente numerosi programmi. Ciò potrebbe risultare conveniente nelle grandissime città, come New York. Gli ascoltatori potrebbero ascoltare il programma di loro gradimento od anche, se forniti di un adatto dispositivo, collegare un unico ricevitore con più altoparlanti situati in differenti camere, a ciascuno dei quali si potrebbe far giungere un programma diverso.

E' da considerare peraltro che gli impianti trasmettitori e ricevitori, questi ultimi di caratteristiche simili ai ricevitori per televisione, risulterebbero assai più complessi e delicati e che un guasto al trasmettitore interromperebbe tutti i programmi contemporaneamente; inoltre è necessario, per la sincronizzazione dei ricevitori con il trasmettitore, che la frequenza della rete di distribuzione d'energia sia rigorosamente eguale e costante in tutto il territorio servito da ciascun trasmettitore.

Per queste ragioni, e soprattutto per l'elevato costo degli impianti ricevitori, ci sembra che l'applicabilità del sistema di modulazione ad impulsi alla radiodiffusione sia per ora assai problematica, almeno nei Paesi europei.

C. V.

SEGNALAZIONI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 10 MARZO

- 17- CONCERTO SINFONICO diretto da Victor De Sabata (Gruppo Centro Sud - 1° Programm.)
- 17- LUCIA DI LAMMERMOOR di Gaetano Donizetti (Gruppo Nord - Programm.)
- 21.15 PUNTO E VIRGOLA, settimanale di varietà (Gruppo Nord - Programm.)
- 21.18 MI SICHÉ PIANISTICHE curate da Enrico Cuscia (Gruppo Nord - Progr. A)

LUNEDÌ 11 MARZO

- 21.15 CONCERTO SINFONICO VOCALE (Gruppo Nord - Programm.)
- 21.20 CONCERTO OPERISTICO (Gruppo Centro Sud - 1° Programm.)
- 21.30 GIRANDOLA ROMANA (Gr. Centro Sud - 2° Progr.)
- 21.35 LA ROSA DI GERICO, un atto di André Besson (Gruppo Nord - Programm. A)

MARTEDÌ 12 MARZO

- 17- CONCERTO DI MUSICHE DI BACH (Gruppo Centro Sud - 2° Programm.)
- 21.30 LO SCAPOLÒ, tre atti di Turgenev (Gruppo Nord - Programm.)
- 21.35 ESPANA, ENCANTADORA (Gr. Centro Sud - 2° Progr.)
- 22.20 DUO BRUN - POLIMKNI (Gruppo Nord - Progr. A)
- 22.30 MERCOLEDÌ 13 MARZO
- 22.35 GIORNI FELICI, tre atti di A. Puccini (Gruppo Centro Sud - 1° Programm.)
- 21- COSTI PAU TUTTI, opera di Mozart (Gruppo Centro Sud - 2° Programm.)
- 22- I QUARTETTI DI L. V. BEETHOVEN (Gruppo Nord - Programm. A)

GIOVEDÌ 14 MARZO

- 21.15 ANNA CHRISTIE, 4 tempi di G. Neill (Gruppo Nord - Programm. A)
- 21.30 L'OMBRA E LA SOSTANZA, tre atti di Carroll (Gruppo Centro Sud - 2° Programm.)
- 21.35 NORD AMERICA 1 e 2 (Gruppo Centro Sud - 2° Progr.)

VENERDÌ 15 MARZO

- 21.30 BOTTA E RISPOSTA (Gruppo Centro Sud)
- 21.40 CONCERTO SINFONICO diretto da H. Scherchen (Gruppo Nord - Programm. A)
- 21.50 CONCERTO SINFONICO diretto da A. Casella (Gruppo Centro Sud - 1° Progr.)

SABATO 16 MARZO

- 19- MADAMA BUTTERFLY di G. Puccini (Gruppo Centro Sud - 2° Programm.)
- 21.30 Trasmissione di un'OPERA LIRICA da un teatro (Gruppo Nord - Progr. A e Firenze)
- 21.30 QUESTA TERRA E' NOSTRA, un atto di W. Kozenko (Gr. Centro Sud - 1° Progr.)

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA I - MILANO I - PADOVA - TORINO I - VENEZIA - VERONA - Dalle ore 20 alle 22 BUSTO A. I. e dalle 20 alle 21 BUSTO A. II.

PROGRAMMA «B» TORINO II - MILANO II - GENOVA II (nelle ore di programmazione le stazioni trasmettenti sono quelle del progr. «A»).

7.30 Musica del mattino.

8-10 Segnale orario - Giornale radio.

11 - MESSA CANTATA del Duomo di Torino.

12-13 Venti «Regionali Nord».

PROGRAMMA «A»

13 Segnale orario - Giornale radio.
13.12-13.30 Venti «Regionali Nord».

CANZONI

DE OGNI PARTE D'ITALIA

1. Torino: Nina se l'è zio; 2. Domini De Maria: Sor a te Turin; 3. Castelli-Margutti: Lanterna macedua; 4. D'Annunzio: El bisbet; 5. Pinella Spillanti: Le più; 6. Graziano: Mi madre, se mi date Giovanni; 7. De Luna: A Crotta mia; 8. Albanese: Campana a l'el grezzo; 9. Micheli Ruccione: Sena nata berzajeresca; 10. Geni-Sadoni: Amari amari.

14-14.45 Venti «Regionali Nord».

16 - RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO (Trasmissione offerta dalla Curia di Milano).

16.45 Carlo Alberto Rabagliati: 1. Semprini-Marchesi: Te currei dire; 2. Prato-Vallabrega: C'è una cassetta piccina; 3. Filippini-Morbelli: Due occhi neri; 4. Engel-Berger-Lilli: Stello del Rio; 5. Semprini-Cherubini: Il canto dei fiumi.

PROGRAMMA «A»

17 Notizie sportive.
17.10 Quattro salti in famiglia.
19.41 parte più sportiva, una notiziola di Mario Diani.
18.20 Rubrica filatelica.
18.30 Qualche diseno.
18.45 Cronache campionato di calcio.
19 - LA VOCE DELL'AMERICA.
19.35 «ITALIA E SOCIETÀ»

Orchestra diretta da E. Sicchi.
19.45 Musica sportiva.
20 - Giornale radio.
20.15 Commento di Umberto Caluso.
20.35 FANTASIA MUSICALE - Edizione diretta da Cesare Galuso - Trasmissione offerta dalla ditta Giovanni Soderlini.

21.15 Venti «Regionali Nord».
21.25 PUNTO E VIRGOLA - Settimanale di varia. Trasmissione offerta dalla ditta Gl. V. Lomce.

22.30 MUSICHE PIANISTICHE CONTEMPORANEE eseguite da Enrica Cavale - Tre concerti: 1. Rogni; 2. Tena sonata; 3. ad usum infantis; 4. Milosovic: Poemi slavi; 5. La notte dei morti; 6. Dittus; 7. I portini; 8. Cavalli: Sei studi.
22.45 Nella bettega del antiquario.

23 - Segnale orario - Giornale radio, 23.10 Club notturno.
24.1 (MI) (Milano-Torino-Genova-Busto Arsizio I) NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA: per i familiari residenti in Piemonte e Liguria.

PROGRAMMA «B»

13 TRA NACCHERE E MANTIGLIE

Radiochitarra diretta da C. Gallino - 1. Lomce: La feria suiter; 2. Lomce: La feria suiter; 3. Lomce: La feria suiter; 4. Lomce: La feria suiter; 5. Lomce: La feria suiter; 6. Lomce: La feria suiter.

13.30 composizioni di Nicola Ritsky Korsak - 1. La grande Pasqua russa; 2. Lomce: La feria suiter; 3. Lomce: La feria suiter; 4. Lomce: La feria suiter; 5. Lomce: La feria suiter; 6. Lomce: La feria suiter.

14-14.30 Venti «Regionali Nord».

PROGRAMMA «B»

17-19 LUCIA DI LAMMERMOOR
Dramma tragico in due parti di Salvatore Cammarano. Musica di Gaetano Donizetti (Edizione fonografica Cetra) - Nell'intervallo: Letture.

20 - ORCHESTRA ARMONIOSA: 1. Gruppo: Pinnocchio suona il fuc; 2. Van Housen: La canzone del mulo; 3. Cione: Cosa sa mal; 4. Jone: Valse d'autunno; 5. Confini: Desiderio; 6. Puck-Margutti: Movimento di valzer; 7. Trombadori: Trombologia; 8. Cristall: La serenata preferita; 9. Meyer: Studio ritmico.

20.30 Nel salotto della marchesa.
21 - BEETHOVEN, «Sinfonia n. 5 in do minore», op. 67; a) Allargando; b) Andante; c) Andante; d) Andante; e) Scherzo; f) Allegro.

21.35 Italia carabina a due voci.
22.22 Selezione di spertiti.



Ogni domenica - Trasmissioni speciali per gli agricoltori

GENOVA

8.10 Bollettino meteorologico, 8.12-8.15 Rassegna dei programmi, 12 Spiegazione del Vangelo letta da don Giacomo Lercaro, 12.35 Concerto di musica per organo, 13.12-13.30 La voce del Partito.

13.30-13.45 Musica, 13.45-14.15 Rassegna della stampa, 14.15-14.45 Notizie sportive, 14.45-15.15 Club notturno.

15.15-15.30 Musica, 15.30-15.45 Club notturno, 15.45-16.15 Club notturno.

16.15-16.30 Musica, 16.30-16.45 Club notturno, 16.45-17.15 Club notturno.

17.15-17.30 Musica, 17.30-17.45 Club notturno, 17.45-18.15 Club notturno.

18.15-18.30 Musica, 18.30-18.45 Club notturno, 18.45-19.15 Club notturno.

19.15-19.30 Musica, 19.30-19.45 Club notturno, 19.45-20.15 Club notturno.

20.15-20.30 Musica, 20.30-20.45 Club notturno, 20.45-21.15 Club notturno.

21.15-21.30 Musica, 21.30-21.45 Club notturno, 21.45-22.15 Club notturno.

22.15-22.30 Musica, 22.30-22.45 Club notturno, 22.45-23.15 Club notturno.

23.15-23.30 Musica, 23.30-23.45 Club notturno, 23.45-24.15 Club notturno.

24.15-24.30 Musica, 24.30-24.45 Club notturno, 24.45-25.15 Club notturno.

25.15-25.30 Musica, 25.30-25.45 Club notturno, 25.45-26.15 Club notturno.

26.15-26.30 Musica, 26.30-26.45 Club notturno, 26.45-27.15 Club notturno.

27.15-27.30 Musica, 27.30-27.45 Club notturno, 27.45-28.15 Club notturno.

28.15-28.30 Musica, 28.30-28.45 Club notturno, 28.45-29.15 Club notturno.

29.15-29.30 Musica, 29.30-29.45 Club notturno, 29.45-30.15 Club notturno.

30.15-30.30 Musica, 30.30-30.45 Club notturno, 30.45-31.15 Club notturno.

31.15-31.30 Musica, 31.30-31.45 Club notturno, 31.45-32.15 Club notturno.

32.15-32.30 Musica, 32.30-32.45 Club notturno, 32.45-33.15 Club notturno.

33.15-33.30 Musica, 33.30-33.45 Club notturno, 33.45-34.15 Club notturno.

34.15-34.30 Musica, 34.30-34.45 Club notturno, 34.45-35.15 Club notturno.

35.15-35.30 Musica, 35.30-35.45 Club notturno, 35.45-36.15 Club notturno.

36.15-36.30 Musica, 36.30-36.45 Club notturno, 36.45-37.15 Club notturno.

37.15-37.30 Musica, 37.30-37.45 Club notturno, 37.45-38.15 Club notturno.

GRUPPO CENTRO-SUD

I° PROGRAMMA

ROMA - M. VARIO - NAPOLI - BARI I - PALERMO - CATANIA

8 Segnale orario - «Basilicata».
8.10 Musica del mattino, 8.30

Giornale radio, 8.40 Concerto di musica per organo, 9.10-9.15

programmi della giornata, 10 Trasmissione per gli agricoltori, 10.30

Notiziario del mondo cattolico, 10.45 Musica sacra, 11 Messaggio dalla

Basilia di Santa Maria degli Angeli in Roma, 11.30-11.45 Lettera e spiegazione del Vangelo, 12.30

Dopo il pranzo, 12.50 Trasmissione «in locale», 12.57 I mercati

espositivi e commerciali americani, 13 Segnale orario - Giornale radio, 13.17

Orchestra all'italiana, 13.30 Attualità, 14 Trasmissione «in locale», 14.35

Compiuto Venti, 15 Segnale orario - Parla il programma, 15.10

Rassegna della stampa francese, 15.15-15.30 Club avvincente.

16 Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio, 17 Trasmissione

del Teatro Adriano in Roma. Concerto sinfonico diretto da Victor De

Sabati, 1. Beethoven: «Sinfonia n. 5 in la maggiore», op. 67; 2. Debussy: «L'isola»,

19.15-19.30 Trasmissione «in locale», 19.35 Notizie sportive, 20 Segnale orario - Giornale radio, 20.15

Attualità - Commento di Umberto Caluso.

20.25 Trasmissione «in locale», 21 «Atrabillano», settimanale radiotelevisivo di attualità, 21.35

Comunicazione di Mazzini, 21.45 Orchestra Radio Bari, 22.05

Scrittori al microfono, Alberto Caracciolo, 22.15 Concerto di camera Tito Arca, 22.45

Notizie sportive, 23 Segnale orario - Giornale radio, 23.10 Musica da

ballo, 23.50-24.15 Ultima notizia.

24.15-24.30 Musica, 24.30-24.45 Club notturno, 24.45-25.15 Club notturno.

25.15-25.30 Musica, 25.30-25.45 Club notturno, 25.45-26.15 Club notturno.

2° PROGRAMMA

ROMA - SANTA PALERMO

11 Canzoni e ritmi, 12 I programmi della giornata, 12.05 Musica da

ballo, 12.30-12.45 Dopo il pranzo, 12.50 Due minuti con Gino Kravetz,

13 Segnale orario - Giornale radio, 13.10 Orchestra diretta dal

Compos. 13.30 Anna Gialini e Paolo di una donna, 14 Musica da

francese, 15.10-15.20 La voce del Partito, 15.30 Rassegna della

stampa francese, 15.35-15.45 Club notturno, 15.45-16.15 Club notturno.

16 Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio, 17 Trasmissione

del Teatro Adriano in Roma. Concerto sinfonico diretto da Victor De

Sabati, 1. Beethoven: «Sinfonia n. 5 in la maggiore», op. 67; 2. Debussy: «L'isola»,

19.15-19.30 Trasmissione «in locale», 19.35 Notizie sportive, 20 Segnale orario - Giornale radio, 20.15

Attualità - Commento di Umberto Caluso.

20.25 Trasmissione «in locale», 21 «Atrabillano», settimanale radiotelevisivo di attualità, 21.35

Comunicazione di Mazzini, 21.45 Orchestra Radio Bari, 22.05

Scrittori al microfono, Alberto Caracciolo, 22.15 Concerto di camera Tito Arca, 22.45

Notizie sportive, 23 Segnale orario - Giornale radio, 23.10 Musica da

ballo, 23.50-24.15 Ultima notizia.

24.15-24.30 Musica, 24.30-24.45 Club notturno, 24.45-25.15 Club notturno.

25.15-25.30 Musica, 25.30-25.45 Club notturno, 25.45-26.15 Club notturno.

26.15-26.30 Musica, 26.30-26.45 Club notturno, 26.45-27.15 Club notturno.

27.15-27.30 Musica, 27.30-27.45 Club notturno, 27.45-28.15 Club notturno.

28.15-28.30 Musica, 28.30-28.45 Club notturno, 28.45-29.15 Club notturno.

29.15-29.30 Musica, 29.30-29.45 Club notturno, 29.45-30.15 Club notturno.

30.15-30.30 Musica, 30.30-30.45 Club notturno, 30.45-31.15 Club notturno.

31.15-31.30 Musica, 31.30-31.45 Club notturno, 31.45-32.15 Club notturno.

32.15-32.30 Musica, 32.30-32.45 Club notturno, 32.45-33.15 Club notturno.

33.15-33.30 Musica, 33.30-33.45 Club notturno, 33.45-34.15 Club notturno.

34.15-34.30 Musica, 34.30-34.45 Club notturno, 34.45-35.15 Club notturno.

35.15-35.30 Musica, 35.30-35.45 Club notturno, 35.45-36.15 Club notturno.

36.15-36.30 Musica, 36.30-36.45 Club notturno, 36.45-37.15 Club notturno.

37.15-37.30 Musica, 37.30-37.45 Club notturno, 37.45-38.15 Club notturno.

38.15-38.30 Musica, 38.30-38.45 Club notturno, 38.45-39.15 Club notturno.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7-12 - 13-13.12 - 13.30-14 - 15.30-21 - 21.15-01 vedi Gruppo Nord.

BOLOGNA

10 Programmi dei lavoratori del campo, 10.30 Notiziario del mondo cattolico, 10.45-11 Musica da camera, 12 Spiegazione del Vangelo, 12.30 Musica sacra, 13.12-13.30 La voce del Partito, 13.30-13.45 Musica, 13.45-14.15 Rassegna della stampa, 14.15-14.45 Notizie sportive, 14.45-15.15 Club notturno.

15.15-15.30 Musica, 15.30-15.45 Club notturno, 15.45-16.15 Club notturno.

16.15-16.30 Musica, 16.30-16.45 Club notturno, 16.45-17.15 Club notturno.

17.15-17.30 Musica, 17.30-17.45 Club notturno, 17.45-18.15 Club notturno.

18.15-18.30 Musica, 18.30-18.45 Club notturno, 18.45-19.15 Club notturno.

19.15-19.30 Musica, 19.30-19.45 Club notturno, 19.45-20.15 Club notturno.

20.15-20.30 Musica, 20.30-20.45 Club notturno, 20.45-21.15 Club notturno.

BOLZANO

12 Lettura del Vangelo in lingua italiana, Musica religiosa, Lettura del Vangelo in lingua tedesca, 12.30

Notiziario - Comunicati - La voce del Partito (in lingua tedesca), 12.50-13

Rassegna dei programmi, 13.10-13.30 Comunicati - dischi.

13.30-13.45 Programma in lingua tedesca: a) Il quarto d'ora del bambino; b) Musica riprodotta; c) Notiziario e comunicati; 20.25-20.35

Conversazione culturale: «I posti teatrali»; 21-21.15 Dischi; 22.10-22.30 Programma dedicato ai due gruppi etnici: «Serata dei grandi autori».

22.30-22.45 Musica, 22.45-23.15 Club notturno, 23.15-23.30 Club notturno.

23.30-23.45 Musica, 23.45-24.15 Club notturno, 24.15-24.30 Club notturno.

24.30-24.45 Musica, 24.45-25.15 Club notturno, 25.15-25.30 Club notturno.

25.30-25.45 Musica, 25.45-26.15 Club notturno, 26.15-26.30 Club notturno.

26.30-26.45 Musica, 26.45-27.15 Club notturno, 27.15-27.30 Club notturno.

27.30-27.45 Musica, 27.45-28.15 Club notturno, 28.15-28.30 Club notturno.

ASCOLTATE questa sera alle ore 20.35 dalle stazioni del Gruppo Nord (programma «A»):

FANTASIA MUSICALE

Concerto organizzato per conto dell'Istituto di Bellezza Klizia, di fama mondiale, che ricorre alle gentili accoglienze, fra le molte ma ineguagliabili specialità, la Ceresa Lenniva al Suoco di Istuga 117, la Cipria Balala e la nuova mirabile serie di rossi per labbra Klizia.

Organizza: GEMMA

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO - PADOVA - TORINO - VENEZIA - VERONA. Dalle ore 20 alle 24 BUSTO A. I. e dalle 20 alle 24 BUSTO A. II.

PROGRAMMA «B» TORINO - MILANO - GENOVA (nelle ore di programmazione le stazioni trasmettenti sono quelle del progr. «A»).

- 7 — Segnale orario - Giornale radio.
7.10 Musiche del mattino.
8-8.10 Segnale orario - Giornale radio.
11 — Nei magazzini della radio - Dal repertorio fonografico.
12 — MUSICA OPERISTICA.
12.28-13 Venti «Regionali Nord».

PROGRAMMA «A»

- 13 — Segnale orario - Giornale radio.
13.12-13.30 Venti «Regionali Nord».
13.30 RASALBA COCKTAIL.
(Trasmissione C.I.M.M.S.A.)
14-14.30 Venti «Regionali Nord».

PROGRAMMA «B»

- 13 — Musiche da film americani.
13.30-14 CONCERTO del violinista Michelangelo Abbado. Al pianoforte: Antonio Beltrami. 1. Tarantella; 2. Pastorale; 3. Grave; 4. Allegro sostenuto; 5. Largo (trascritto da Respighi); 6. Block; 7. Allegretto; 8. Ravel; 9. Pavana (trascritto da Respighi); 10. 4. Castelforte Tedesco; 11. Capitan Fracassa.

- 17 — Un po' di ritmo, eseguito dall'orchestra Cetra diretta da Beppe Mojerita. 1. Hawkins; 2. Jim Miff Special; 3. Bloom; 4. Soli; 5. Pizzigoni; 6. E' arrivato il boogie-woogie; 7. Canaro; 8. Canaro in Paris; 9. Mariotti; 10. Cico cico cico; 11. Clinton; 12. Don-dolo da comparsa.
17.30 LA VOCE DI LONDRA. Quotidiano.
18-18.10 Segnale orario - Giornale radio.
18.10-19 Venti «Regionali Nord».
19 — LA VOCE DELL'AMERICA.
19.15 Lezione di inglese.
19.45 La segretaria indiscreta - Rubrica trasmessa per la Casa Editrice Bompiani.

PROGRAMMA «A»

- 20 — Giornale radio.
20.20 Commenti.
20.35 IL QUARTETTO CETRA.
CANTA PER VOI.
(Trasmissione diretta dalla Cetra Italiana).

- 20.50 IL RITORNO DI ERIC E CROE.
Trasmissione organizzata per la fabbrica di gioielli e orologi Vetta.
21.05-21.20 Venti «Regionali Nord».

CONCERTO SINFONICO VOCALE

- organizzato dalla Radio Italiana per conto della Casa Martini e Rossi di Torino, diretto da GUIDO CASTELLI con la partecipazione del soprano PIA TASSINARI e del tenore PIER LUIGI TAGLIAVINI. 1. Wagner: Rienzi, ouverture; 2. Puccini: Madama Butterfly, atto I; 3. Verdi: Aida, coro: «Viva il re»; 4. Mascagni: Iris, «Ho fatto un triste sogno»; 5. Mascagni: Marion, «Addio, mio povero amico»; 6. Verdi: Otello, «Viva il re»; 7. Mascagni: Cavalleria rusticana, «Viva il re»; 8. Mascagni: Cavalleria rusticana, «Viva il re»; 9. Mascagni: Cavalleria rusticana, «Viva il re»; 10. Verdi: I vespri siciliani, «Viva il re».

LA ROSA DI GERICO

- Un atto di ANDRÉ BUNSON.
Regia di Claudio Fino.

- 23 — Segnale orario - Giornale radio, 23.10 Club notturno.
24-11 (Milano-Torino-Genova-Busto Arsizio) 1) NOTIZIE DI EX-INTERNATI E FRIGIONIERI DI GUERRA per i familiari residenti in Lombardia e nelle Tre Venezie.

REGIONALI NORD

Dalle ore 7.12.28 - 13.12.12 - 13.30.14 - 17.18 - 19.20 - 21.15-21.20 vedi Gruppo Nord.

BOLOGNA

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Righi - Bertazzoli e il nuovo stile. 1. Chilli. Esattamente come lei. 2. Muffatti: Tante. 3. Warren: 920 sterline. 4. Pannelli: L'ultima di panna. 5. Assolo di piano. 6. (Il) Sinfonia d'amore. 7. Kraemer: Patro Vughi. Il ciabottino. 12.55-13 Rubrica spettacoli. 13.12 La voce del Partiti. 14 Notiziario regionale. 14.05 Convegno sulla musica di Leo Donini. 14.15-14.30 Overture da opere comiche e operette. 1. Lecoq. La

figlia di Madama Angot; 2. Lohar; 3. Pannelli: Le campane di Carnevite.

- 18.10-19 Concerto sinfonico. 1. Castel nuovo Teatro: La bisbetica domata, ouverture; 2. Haydn: Sinfonia n. 104 in re maggiore; 3. Brahms: Variazioni su un tema di Haydn; 4. Rossini: Guglielmo Tell, sinfonia dell'opera. 21.05-21.20 «Calendario», radiogiornale cittadino.

BOLZANO

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30-13 Notiziario - Comunicati (in lin-



GUIDO CASTELLI

- gua tedesca). 13.12-13.30 Comunicati - La voce del Partiti. 18.10 Concerto della pianista Luisa Agazzi - Schumann: Carnaval, op. 9. 18.30-19.15 Programma in lingua tedesca. 1. Musiche per quartetto d'archi; 2. Quartetto in si bemolle maggiore; 3. Allegro vivace; 4. Minuetto; 5. Adagio; 6. Adagio assai - Eschbacher: Giovanni Fuchs, primo violino; Ernesto De Bussini, secondo violino; Antonio Telleri, viola; Leopoldo Umoli, violoncello. 2. Notiziario - Comunicati. 21.05-21.20 Conversazione C.I.E.

GENOVA

- 8.10 Mammie e marziale. 8.15 Riassunto dei programmi. 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Tavolozza musicale. 1. Ignazio. Due canzoni popolari russe; 2. «Vecchio valzer»; 3. «Due chitarre»; 4. Brigi: Vieni, Venezia; 5. Wayne: Castelli in aria; 6. Bellini: L'addio; 7. Warren: Pazzeschi ritmi della canzone Settembre sotto la pioggia; 8. De Falla: Jota; 9. De Falla: Jota; 10. De Falla: Jota; 11. De Falla: Jota; 12. De Falla: Jota; 13. De Falla: Jota; 14. De Falla: Jota; 15. De Falla: Jota; 16. De Falla: Jota; 17. De Falla: Jota; 18. De Falla: Jota; 19. De Falla: Jota; 20. De Falla: Jota; 21. De Falla: Jota; 22. De Falla: Jota; 23. De Falla: Jota; 24. De Falla: Jota; 25. De Falla: Jota; 26. De Falla: Jota; 27. De Falla: Jota; 28. De Falla: Jota; 29. De Falla: Jota; 30. De Falla: Jota; 31. De Falla: Jota; 32. De Falla: Jota; 33. De Falla: Jota; 34. De Falla: Jota; 35. De Falla: Jota; 36. De Falla: Jota; 37. De Falla: Jota; 38. De Falla: Jota; 39. De Falla: Jota; 40. De Falla: Jota; 41. De Falla: Jota; 42. De Falla: Jota; 43. De Falla: Jota; 44. De Falla: Jota; 45. De Falla: Jota; 46. De Falla: Jota; 47. De Falla: Jota; 48. De Falla: Jota; 49. De Falla: Jota; 50. De Falla: Jota; 51. De Falla: Jota; 52. De Falla: Jota; 53. De Falla: Jota; 54. De Falla: Jota; 55. De Falla: Jota; 56. De Falla: Jota; 57. De Falla: Jota; 58. De Falla: Jota; 59. De Falla: Jota; 60. De Falla: Jota; 61. De Falla: Jota; 62. De Falla: Jota; 63. De Falla: Jota; 64. De Falla: Jota; 65. De Falla: Jota; 66. De Falla: Jota; 67. De Falla: Jota; 68. De Falla: Jota; 69. De Falla: Jota; 70. De Falla: Jota; 71. De Falla: Jota; 72. De Falla: Jota; 73. De Falla: Jota; 74. De Falla: Jota; 75. De Falla: Jota; 76. De Falla: Jota; 77. De Falla: Jota; 78. De Falla: Jota; 79. De Falla: Jota; 80. De Falla: Jota; 81. De Falla: Jota; 82. De Falla: Jota; 83. De Falla: Jota; 84. De Falla: Jota; 85. De Falla: Jota; 86. De Falla: Jota; 87. De Falla: Jota; 88. De Falla: Jota; 89. De Falla: Jota; 90. De Falla: Jota; 91. De Falla: Jota; 92. De Falla: Jota; 93. De Falla: Jota; 94. De Falla: Jota; 95. De Falla: Jota; 96. De Falla: Jota; 97. De Falla: Jota; 98. De Falla: Jota; 99. De Falla: Jota; 100. De Falla: Jota; 101. De Falla: Jota; 102. De Falla: Jota; 103. De Falla: Jota; 104. De Falla: Jota; 105. De Falla: Jota; 106. De Falla: Jota; 107. De Falla: Jota; 108. De Falla: Jota; 109. De Falla: Jota; 110. De Falla: Jota; 111. De Falla: Jota; 112. De Falla: Jota; 113. De Falla: Jota; 114. De Falla: Jota; 115. De Falla: Jota; 116. De Falla: Jota; 117. De Falla: Jota; 118. De Falla: Jota; 119. De Falla: Jota; 120. De Falla: Jota; 121. De Falla: Jota; 122. De Falla: Jota; 123. De Falla: Jota; 124. De Falla: Jota; 125. De Falla: Jota; 126. De Falla: Jota; 127. De Falla: Jota; 128. De Falla: Jota; 129. De Falla: Jota; 130. De Falla: Jota; 131. De Falla: Jota; 132. De Falla: Jota; 133. De Falla: Jota; 134. De Falla: Jota; 135. De Falla: Jota; 136. De Falla: Jota; 137. De Falla: Jota; 138. De Falla: Jota; 139. De Falla: Jota; 140. De Falla: Jota; 141. De Falla: Jota; 142. De Falla: Jota; 143. De Falla: Jota; 144. De Falla: Jota; 145. De Falla: Jota; 146. De Falla: Jota; 147. De Falla: Jota; 148. De Falla: Jota; 149. De Falla: Jota; 150. De Falla: Jota; 151. De Falla: Jota; 152. De Falla: Jota; 153. De Falla: Jota; 154. De Falla: Jota; 155. De Falla: Jota; 156. De Falla: Jota; 157. De Falla: Jota; 158. De Falla: Jota; 159. De Falla: Jota; 160. De Falla: Jota; 161. De Falla: Jota; 162. De Falla: Jota; 163. De Falla: Jota; 164. De Falla: Jota; 165. De Falla: Jota; 166. De Falla: Jota; 167. De Falla: Jota; 168. De Falla: Jota; 169. De Falla: Jota; 170. De Falla: Jota; 171. De Falla: Jota; 172. De Falla: Jota; 173. De Falla: Jota; 174. De Falla: Jota; 175. De Falla: Jota; 176. De Falla: Jota; 177. De Falla: Jota; 178. De Falla: Jota; 179. De Falla: Jota; 180. De Falla: Jota; 181. De Falla: Jota; 182. De Falla: Jota; 183. De Falla: Jota; 184. De Falla: Jota; 185. De Falla: Jota; 186. De Falla: Jota; 187. De Falla: Jota; 188. De Falla: Jota; 189. De Falla: Jota; 190. De Falla: Jota; 191. De Falla: Jota; 192. De Falla: Jota; 193. De Falla: Jota; 194. De Falla: Jota; 195. De Falla: Jota; 196. De Falla: Jota; 197. De Falla: Jota; 198. De Falla: Jota; 199. De Falla: Jota; 200. De Falla: Jota; 201. De Falla: Jota; 202. De Falla: Jota; 203. De Falla: Jota; 204. De Falla: Jota; 205. De Falla: Jota; 206. De Falla: Jota; 207. De Falla: Jota; 208. De Falla: Jota; 209. De Falla: Jota; 210. De Falla: Jota; 211. De Falla: Jota; 212. De Falla: Jota; 213. De Falla: Jota; 214. De Falla: Jota; 215. De Falla: Jota; 216. De Falla: Jota; 217. De Falla: Jota; 218. De Falla: Jota; 219. De Falla: Jota; 220. De Falla: Jota; 221. De Falla: Jota; 222. De Falla: Jota; 223. De Falla: Jota; 224. De Falla: Jota; 225. De Falla: Jota; 226. De Falla: Jota; 227. De Falla: Jota; 228. De Falla: Jota; 229. De Falla: Jota; 230. De Falla: Jota; 231. De Falla: Jota; 232. De Falla: Jota; 233. De Falla: Jota; 234. De Falla: Jota; 235. De Falla: Jota; 236. De Falla: Jota; 237. De Falla: Jota; 238. De Falla: Jota; 239. De Falla: Jota; 240. De Falla: Jota; 241. De Falla: Jota; 242. De Falla: Jota; 243. De Falla: Jota; 244. De Falla: Jota; 245. De Falla: Jota; 246. De Falla: Jota; 247. De Falla: Jota; 248. De Falla: Jota; 249. De Falla: Jota; 250. De Falla: Jota; 251. De Falla: Jota; 252. De Falla: Jota; 253. De Falla: Jota; 254. De Falla: Jota; 255. De Falla: Jota; 256. De Falla: Jota; 257. De Falla: Jota; 258. De Falla: Jota; 259. De Falla: Jota; 260. De Falla: Jota; 261. De Falla: Jota; 262. De Falla: Jota; 263. De Falla: Jota; 264. De Falla: Jota; 265. De Falla: Jota; 266. De Falla: Jota; 267. De Falla: Jota; 268. De Falla: Jota; 269. De Falla: Jota; 270. De Falla: Jota; 271. De Falla: Jota; 272. De Falla: Jota; 273. De Falla: Jota; 274. De Falla: Jota; 275. De Falla: Jota; 276. De Falla: Jota; 277. De Falla: Jota; 278. De Falla: Jota; 279. De Falla: Jota; 280. De Falla: Jota; 281. De Falla: Jota; 282. De Falla: Jota; 283. De Falla: Jota; 284. De Falla: Jota; 285. De Falla: Jota; 286. De Falla: Jota; 287. De Falla: Jota; 288. De Falla: Jota; 289. De Falla: Jota; 290. De Falla: Jota; 291. De Falla: Jota; 292. De Falla: Jota; 293. De Falla: Jota; 294. De Falla: Jota; 295. De Falla: Jota; 296. De Falla: Jota; 297. De Falla: Jota; 298. De Falla: Jota; 299. De Falla: Jota; 300. De Falla: Jota; 301. De Falla: Jota; 302. De Falla: Jota; 303. De Falla: Jota; 304. De Falla: Jota; 305. De Falla: Jota; 306. De Falla: Jota; 307. De Falla: Jota; 308. De Falla: Jota; 309. De Falla: Jota; 310. De Falla: Jota; 311. De Falla: Jota; 312. De Falla: Jota; 313. De Falla: Jota; 314. De Falla: Jota; 315. De Falla: Jota; 316. De Falla: Jota; 317. De Falla: Jota; 318. De Falla: Jota; 319. De Falla: Jota; 320. De Falla: Jota; 321. De Falla: Jota; 322. De Falla: Jota; 323. De Falla: Jota; 324. De Falla: Jota; 325. De Falla: Jota; 326. De Falla: Jota; 327. De Falla: Jota; 328. De Falla: Jota; 329. De Falla: Jota; 330. De Falla: Jota; 331. De Falla: Jota; 332. De Falla: Jota; 333. De Falla: Jota; 334. De Falla: Jota; 335. De Falla: Jota; 336. De Falla: Jota; 337. De Falla: Jota; 338. De Falla: Jota; 339. De Falla: Jota; 340. De Falla: Jota; 341. De Falla: Jota; 342. De Falla: Jota; 343. De Falla: Jota; 344. De Falla: Jota; 345. De Falla: Jota; 346. De Falla: Jota; 347. De Falla: Jota; 348. De Falla: Jota; 349. De Falla: Jota; 350. De Falla: Jota; 351. De Falla: Jota; 352. De Falla: Jota; 353. De Falla: Jota; 354. De Falla: Jota; 355. De Falla: Jota; 356. De Falla: Jota; 357. De Falla: Jota; 358. De Falla: Jota; 359. De Falla: Jota; 360. De Falla: Jota; 361. De Falla: Jota; 362. De Falla: Jota; 363. De Falla: Jota; 364. De Falla: Jota; 365. De Falla: Jota; 366. De Falla: Jota; 367. De Falla: Jota; 368. De Falla: Jota; 369. De Falla: Jota; 370. De Falla: Jota; 371. De Falla: Jota; 372. De Falla: Jota; 373. De Falla: Jota; 374. De Falla: Jota; 375. De Falla: Jota; 376. De Falla: Jota; 377. De Falla: Jota; 378. De Falla: Jota; 379. De Falla: Jota; 380. De Falla: Jota; 381. De Falla: Jota; 382. De Falla: Jota; 383. De Falla: Jota; 384. De Falla: Jota; 385. De Falla: Jota; 386. De Falla: Jota; 387. De Falla: Jota; 388. De Falla: Jota; 389. De Falla: Jota; 390. De Falla: Jota; 391. De Falla: Jota; 392. De Falla: Jota; 393. De Falla: Jota; 394. De Falla: Jota; 395. De Falla: Jota; 396. De Falla: Jota; 397. De Falla: Jota; 398. De Falla: Jota; 399. De Falla: Jota; 400. De Falla: Jota; 401. De Falla: Jota; 402. De Falla: Jota; 403. De Falla: Jota; 404. De Falla: Jota; 405. De Falla: Jota; 406. De Falla: Jota; 407. De Falla: Jota; 408. De Falla: Jota; 409. De Falla: Jota; 410. De Falla: Jota; 411. De Falla: Jota; 412. De Falla: Jota; 413. De Falla: Jota; 414. De Falla: Jota; 415. De Falla: Jota; 416. De Falla: Jota; 417. De Falla: Jota; 418. De Falla: Jota; 419. De Falla: Jota; 420. De Falla: Jota; 421. De Falla: Jota; 422. De Falla: Jota; 423. De Falla: Jota; 424. De Falla: Jota; 425. De Falla: Jota; 426. De Falla: Jota; 427. De Falla: Jota; 428. De Falla: Jota; 429. De Falla: Jota; 430. De Falla: Jota; 431. De Falla: Jota; 432. De Falla: Jota; 433. De Falla: Jota; 434. De Falla: Jota; 435. De Falla: Jota; 436. De Falla: Jota; 437. De Falla: Jota; 438. De Falla: Jota; 439. De Falla: Jota; 440. De Falla: Jota; 441. De Falla: Jota; 442. De Falla: Jota; 443. De Falla: Jota; 444. De Falla: Jota; 445. De Falla: Jota; 446. De Falla: Jota; 447. De Falla: Jota; 448. De Falla: Jota; 449. De Falla: Jota; 450. De Falla: Jota; 451. De Falla: Jota; 452. De Falla: Jota; 453. De Falla: Jota; 454. De Falla: Jota; 455. De Falla: Jota; 456. De Falla: Jota; 457. De Falla: Jota; 458. De Falla: Jota; 459. De Falla: Jota; 460. De Falla: Jota; 461. De Falla: Jota; 462. De Falla: Jota; 463. De Falla: Jota; 464. De Falla: Jota; 465. De Falla: Jota; 466. De Falla: Jota; 467. De Falla: Jota; 468. De Falla: Jota; 469. De Falla: Jota; 470. De Falla: Jota; 471. De Falla: Jota; 472. De Falla: Jota; 473. De Falla: Jota; 474. De Falla: Jota; 475. De Falla: Jota; 476. De Falla: Jota; 477. De Falla: Jota; 478. De Falla: Jota; 479. De Falla: Jota; 480. De Falla: Jota; 481. De Falla: Jota; 482. De Falla: Jota; 483. De Falla: Jota; 484. De Falla: Jota; 485. De Falla: Jota; 486. De Falla: Jota; 487. De Falla: Jota; 488. De Falla: Jota; 489. De Falla: Jota; 490. De Falla: Jota; 491. De Falla: Jota; 492. De Falla: Jota; 493. De Falla: Jota; 494. De Falla: Jota; 495. De Falla: Jota; 496. De Falla: Jota; 497. De Falla: Jota; 498. De Falla: Jota; 499. De Falla: Jota; 500. De Falla: Jota; 501. De Falla: Jota; 502. De Falla: Jota; 503. De Falla: Jota; 504. De Falla: Jota; 505. De Falla: Jota; 506. De Falla: Jota; 507. De Falla: Jota; 508. De Falla: Jota; 509. De Falla: Jota; 510. De Falla: Jota; 511. De Falla: Jota; 512. De Falla: Jota; 513. De Falla: Jota; 514. De Falla: Jota; 515. De Falla: Jota; 516. De Falla: Jota; 517. De Falla: Jota; 518. De Falla: Jota; 519. De Falla: Jota; 520. De Falla: Jota; 521. De Falla: Jota; 522. De Falla: Jota; 523. De Falla: Jota; 524. De Falla: Jota; 525. De Falla: Jota; 526. De Falla: Jota; 527. De Falla: Jota; 528. De Falla: Jota; 529. De Falla: Jota; 530. De Falla: Jota; 531. De Falla: Jota; 532. De Falla: Jota; 533. De Falla: Jota; 534. De Falla: Jota; 535. De Falla: Jota; 536. De Falla: Jota; 537. De Falla: Jota; 538. De Falla: Jota; 539. De Falla: Jota; 540. De Falla: Jota; 541. De Falla: Jota; 542. De Falla: Jota; 543. De Falla: Jota; 544. De Falla: Jota; 545. De Falla: Jota; 546. De Falla: Jota; 547. De Falla: Jota; 548. De Falla: Jota; 549. De Falla: Jota; 550. De Falla: Jota; 551. De Falla: Jota; 552. De Falla: Jota; 553. De Falla: Jota; 554. De Falla: Jota; 555. De Falla: Jota; 556. De Falla: Jota; 557. De Falla: Jota; 558. De Falla: Jota; 559. De Falla: Jota; 560. De Falla: Jota; 561. De Falla: Jota; 562. De Falla: Jota; 563. De Falla: Jota; 564. De Falla: Jota; 565. De Falla: Jota; 566. De Falla: Jota; 567. De Falla: Jota; 568. De Falla: Jota; 569. De Falla: Jota; 570. De Falla: Jota; 571. De Falla: Jota; 572. De Falla: Jota; 573. De Falla: Jota; 574. De Falla: Jota; 575. De Falla: Jota; 576. De Falla: Jota; 577. De Falla: Jota; 578. De Falla: Jota; 579. De Falla: Jota; 580. De Falla: Jota; 581. De Falla: Jota; 582. De Falla: Jota; 583. De Falla: Jota; 584. De Falla: Jota; 585. De Falla: Jota; 586. De Falla: Jota; 587. De Falla: Jota; 588. De Falla: Jota; 589. De Falla: Jota; 590. De Falla: Jota; 591. De Falla: Jota; 592. De Falla: Jota; 593. De Falla: Jota; 594. De Falla: Jota; 595. De Falla: Jota; 596. De Falla: Jota; 597. De Falla: Jota; 598. De Falla: Jota; 599. De Falla: Jota; 600. De Falla: Jota; 601. De Falla: Jota; 602. De Falla: Jota; 603. De Falla: Jota; 604. De Falla: Jota; 605. De Falla: Jota; 606. De Falla: Jota; 607. De Falla: Jota; 608. De Falla: Jota; 609. De Falla: Jota; 610. De Falla: Jota; 611. De Falla: Jota; 612. De Falla: Jota; 613. De Falla: Jota; 614. De Falla: Jota; 615. De Falla: Jota; 616. De Falla: Jota; 617. De Falla: Jota; 618. De Falla: Jota; 619. De Falla: Jota; 620. De Falla: Jota; 621. De Falla: Jota; 622. De Falla: Jota; 623. De Falla: Jota; 624. De Falla: Jota; 625. De Falla: Jota; 626. De Falla: Jota; 627. De Falla: Jota; 628. De Falla: Jota; 629. De Falla: Jota; 630. De Falla: Jota; 631. De Falla: Jota; 632. De Falla: Jota; 633. De Falla: Jota; 634. De Falla: Jota; 635. De Falla: Jota; 636. De Falla: Jota; 637. De Falla: Jota; 638. De Falla: Jota; 639. De Falla: Jota; 640. De Falla: Jota; 641. De Falla: Jota; 642. De Falla: Jota; 643. De Falla: Jota; 644. De Falla: Jota; 645. De Falla: Jota; 646. De Falla: Jota; 647. De Falla: Jota; 648. De Falla: Jota; 649. De Falla: Jota; 650. De Falla: Jota; 651. De Falla: Jota; 652. De Falla: Jota; 653. De Falla: Jota; 654. De Falla: Jota; 655. De Falla: Jota; 656. De Falla: Jota; 657. De Falla: Jota; 658. De Falla: Jota; 659. De Falla: Jota; 660. De Falla: Jota; 661. De Falla: Jota; 662. De Falla: Jota; 663. De Falla: Jota; 664. De Falla: Jota; 665. De Falla: Jota; 666. De Falla: Jota; 667. De Falla: Jota; 668. De Falla: Jota; 669. De Falla: Jota; 670. De Falla: Jota; 671. De Falla: Jota; 672. De Falla: Jota; 673. De Falla: Jota; 674. De Falla: Jota; 675. De Falla: Jota; 676. De Falla: Jota; 677. De Falla: Jota; 678. De Falla: Jota; 679. De Falla: Jota; 680. De Falla: Jota; 681. De Falla: Jota; 682. De Falla: Jota; 683. De Falla: Jota; 684. De Falla: Jota; 685. De Falla: Jota; 686. De Falla: Jota; 687. De Falla: Jota; 688. De Falla: Jota; 689. De Falla: Jota; 690. De Falla: Jota; 691. De Falla: Jota; 692. De Falla: Jota; 693. De Falla: Jota; 694. De Falla: Jota; 695. De Falla: Jota; 696. De Falla: Jota; 697. De Falla: Jota; 698. De Falla: Jota; 699. De Falla: Jota; 700. De Falla: Jota; 701. De Falla: Jota; 702. De Falla: Jota; 703. De Falla: Jota; 704. De Falla: Jota; 705. De Falla: Jota; 706. De Falla: Jota; 707. De Falla: Jota; 708. De Falla: Jota; 709. De Falla: Jota; 710. De Falla: Jota; 711. De Falla: Jota; 712. De Falla: Jota; 713. De Falla: Jota; 714. De Falla: Jota; 715. De Falla: Jota; 716. De Falla: Jota; 717. De Falla: Jota; 718. De Falla: Jota; 719. De Falla: Jota; 720. De Falla: Jota; 721. De Falla: Jota; 722. De Falla: Jota; 723. De Falla: Jota; 724. De Falla: Jota; 725. De Falla: Jota; 726. De Falla: Jota; 727. De Falla: Jota; 728. De Falla: Jota; 729. De Falla: Jota; 730. De Falla: Jota; 731. De Falla: Jota; 732. De Falla: Jota; 733. De Falla: Jota; 734. De Falla: Jota; 735. De Falla: Jota; 736. De Falla: Jota; 737. De Falla: Jota; 738. De Falla: Jota; 739. De Falla: Jota; 740. De Falla: Jota; 741. De Falla: Jota; 742. De Falla: Jota; 743. De Falla: Jota; 744. De Falla: Jota; 745. De Falla: Jota; 746. De Falla: Jota; 747. De Falla: Jota; 748. De Falla: Jota; 749. De Falla: Jota; 750. De Falla: Jota; 751. De Falla: Jota; 752. De Falla: Jota; 753. De Falla: Jota; 754. De Falla: Jota; 755. De Falla: Jota; 756. De Falla: Jota; 757. De Falla: Jota; 758. De Falla: Jota; 759. De Falla: Jota; 760. De Falla: Jota; 761. De Falla: Jota; 762. De Falla: Jota; 763. De Falla: Jota; 764. De Falla: Jota; 765. De Falla: Jota; 766. De Falla: Jota; 767. De Falla: Jota; 768. De Falla: Jota; 769. De Falla: Jota; 770. De Falla: Jota; 771. De Falla: Jota; 772. De Falla: Jota; 773. De Falla: Jota; 774. De Falla: Jota; 775. De Falla: Jota; 776. De Falla: Jota; 777. De Falla: Jota; 778. De Falla: Jota; 779. De Falla: Jota; 780. De Falla: Jota; 781. De Falla: Jota; 782. De Falla: Jota; 783. De Falla: Jota; 784. De Falla: Jota; 785. De Falla: Jota; 786. De Falla: Jota; 787. De Falla: Jota; 788. De Falla: Jota; 789. De Falla: Jota; 790. De Falla: Jota; 791. De Falla: Jota; 792. De Falla: Jota; 793. De Falla: Jota; 794. De Falla: Jota; 795. De Falla: Jota; 796. De Falla: Jota; 797. De Falla: Jota; 798. De Falla: Jota; 799. De Falla: Jota; 800. De Falla: Jota; 801. De Falla: Jota; 802. De Falla: Jota; 803. De

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO -
PADOVA - TORINO - VENEZIA - VERONA - Dalle ore 20
alle 22 BUSTO A. I. e dalle 22 alle 24 BUSTO A. II.

PROGRAMMA «B» TORINO II - MILANO II - GENOVA II - Leletture di prop-
rieta' dei servizi trasmissivi e quelle del progr. «A».

- 7 Segnale orario. Giornale radio - 7.10 Musiche del mattino.
8-8.10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.
11 - Nei negozi della radio - Dal repertorio fonografico.
12 - MUSICA SINFONICA - 1. Pajsiello: Le serse padrona, sin-
fonia; 2. Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore per vio-
lino ed orchestra; 3. Allegro, b) Poco adagio, c) Rondo; 3.
Cimosa: Giannina e Bernardone, sinfonia dell'opera.
12.38-13 Voci «Regionali Nord».

PROGRAMMA «A»

- 13 - Segnale orario - Giornale radio.
13.12-13.20 Voci «Regionali Nord».
13.30 SESTETTO DEL BUONUMORE
1. Schumann: Arabesque; 2. Be-
ethoven: Quando piange il cielo; 3. Corio
Dopo l'attesa; 4. Migliardi: Boogie
woogie; 5. Caracciolo: Ti cerca;
6. D'Arco: Ma perché; 7. Goli-
th: Musica, maestro, prego; 8. Na-
bucco: Non se che male c'è; 9. D'Ar-
co: Quando vedo una bambina.
14-14.30 Voci «Regionali Nord».

PROGRAMMA «B»

- 13 - Orchestra Rinaldi.
13.30-14 LE BELLE PAGINE DI
VINCENTO BELLINI
1. Norma: a) Il tuo casto b) Ca-
sta diva, c) Meo all'alba di Ven-
re; 2. La senambula; 3. Ah, non
credea morire; 4. Prendi quel ti-
dono; 5. Cavatina di Anna; 6. I
puritani; 7. A. b. c. d. e. f. g. h. i. j.
Sereni vici.

- 17 - Musica da ballo - 1. Consiglio: Elettrebreno; 2. Steccati:
L'aria de Arco; 3. D'Arzano-Sereni: Bianco e nero; 4. Rulo:
Amor amor amor; 5. Scagliotti: Sola nella notte; 6. Di Ceglie:
Il serpente innamorato; 7. Petrali: Tempo bianco; 8. Rosati:
Valzer viennese; 9. Kramer: Caccia grossa.
17.30 LA VOCE DI LONDRA: Corriere dai campi.
18 - Segnale orario - Giornale radio.
18.10-19 Voci «Regionali Nord».
19 - LA VOCE DELL'AMERICA.
19.15 L'informatore librario.
19.25 Canzoni.
19.45 Lo sport agli sportivi.

PROGRAMMA «A»

- 20 - Giornale radio.
20.15 Commento.
20.35 Pagine celesti.
20.45 CORA PRESENTA.
21.05-21.20 Voci «Regionali Nord».
21.30 PER CIASCUNO QUALESA
Orchestra diretta da E. Storaci.
21.45 Alcune pagine del «Don Pa-
squale».
22.20 (circa) CICLO DI CONCERTI
dedicato alla scuola per violino e
pianoforte di Mozart in contem-
poranea interpretazione del DUO
BRUK-POLINI. Esecutori: Vir-
gilio Brun, violino; Teresa Kumag-
ni, pianoforte; standarte - Duomo con-
certo - 1. Delussy: Sonata; 2. Al-
legro vivo; 3. Intermezzo; 4. Fina-
le; 5. Torna; Seconda sonata spa-
gnola; 6. Lento e variazioni; 7. Vi-
va; 8. Adagio - Allegro moderato.

PROGRAMMA «B»

- 20 - Musica per banda.
20.25 Rievocazioni trilingue - 1.
Er gatto avaccio; 2. La maschi-
ta d'oggi; 3. Onore al merito; 4.
Loreto, Perlina e il diavolo.
20.40 Almanacco musicale.
21.10 PIERINO E IL Lupo
Fiducia musicale di Sergei Prokofiev.
21.45 Alcune «Danze ungheresi» di
Giovanni Brahms.
22-22.30 Galeri del jazz.

- 23 - Segnale orario. Giornale radio - 23.10 Club notturno.
24 - (Milano-Torino-Genova-Busto Arsizio) II NOTIZIE DI EX-
INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA: per i familiari
residenti in Emilia, Marche e Abruzzi.

REGIONALI NORD

Nelle ore 12.38 - 13.12, 13.30-14 - 17.18 - 19.21 - 21.05-21.20 Voci Gruppo Nord.

BOLOGNA

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30
«Giornale musicale», programma di
musica richiesta. 12.55-13 Rubrica
spettacoli. 13.12 La voce dei Par-
titi. 13.25-13.30 «Rassegna cinema-
tegrafica» di Enzo Buzzi. 14 Noti-
ziario regionale. 14.05 Libri ed au-
tori. 14.15-14.30 Concerto del so-
prano Les Zoni.
18.10 Stelle del firmamento cano-
re americano (Nino Martin, Richard
Crosby, Alexander Ripstein, Grace
Moor, Laurence Tibbitt). 18.45-
19 Piazze dei giovani. 19.45-
19.55 La voce dei reduci. 21.05-
21.20 Calendario. radiotelevisivo na-
zionale.

BOLZANO

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30-
13.30 Notiziario - Comunità - La
voce dei Partiti (in lingua tedesca).
13.12-13.30 Comunicati - Dischi.
18.10 Le parole voci. 18.30 Pro-
gramma in lingua tedesca: a) Ra-
conci e fiabe; b) Dischi; c) Noti-
ziario «canonizzato». 19.15-20 Tra-
missione per le Forze Armate Ri-
torniche. 20.25-20.35 Canzoni -
Messaggi.

GENOVA

- 8.10 Bollettino antifruttile (mezza-
te). 8.15 Riassunto del programma.
12 Radio Italia: Associazione Partiti.
Radio, Interni politici.

I detentori di apparecchi
radiofonici che non hanno
ancora provveduto a contrarre
l'abbonamento alle radiodiffusioni

gli abbonati che non hanno rinno-
vato l'abbonamento per il 1946 o
sono debitori di quote arretrate;

potranno mettersi in regola
senza incorrere nelle previste
penalità effettuando i relativi
versamenti entro il 31 marzo.

Gli abbonati che non avevano rinnovato
il nuovo contratto di abbonamento con il quale
è effettuata il versamento del canone per il
1946 dovranno farsi richiesta all'Ufficio
del «Gruppo» presso cui sono iscritti e
alla competente sede della RAI.

12.28 Riassunto dei programmi.
12.30 Musiche richieste. 12.50-13
Rassegna cinematografica e rubrica
spettacoli. 13.12 La voce dei Par-
titi. 13.20-13.30 Musica ripedita.
14 Rassegna della stampa. 14.10
Sequendo alla stampa estera. 14.15
Listini della Borsa di Milano, Geo-



PIA TASSINARI

va e Torino. 14.30 Notiziario econo-
mico. 14.42 Momento del parlo.
14.45-14.50 Bollettino meteorologico.
15.10 Conversazione letteraria del prof.
Severio Desideri. 18.20 Canzoni e
simili. 18.30 Concerto del soprano
Guglielmica Gaudin. Al pianoforte:
Acide Teddi. 1. Pizzetti: Un
sottile di Petrarca. 2. Leoni: Il
mio pensiero; 3. Respighi: Nebbia;
3. Teddi: Da Pagine scritte: a)
«Non tanto brava»; b) «Rio Bo»;
c) «In commedia»; d) «Ad una
danzarina»; e) «Il due occhi»; f)
Delussy: La morte degli amanti
di «Cimosa» poeti di Baudelaire;
g. Strauss: Senz'ora. 18.55-19 Ri-
chiesta ufficio di collocamento.
21.05-21.20 Rassegna artistica del-
la Liguria.

MILANO I

12.28 Riassunto dei programmi. 12.30
Frangente della gioventù. 12.55-13
Rubrica spettacoli. 14 Notiziario re-
gionale. 14.10 Rassegna della stampa
milanese. 14.15 Listini di Borsa.
14.20-14.30 Musica varia.
18.10 Le giovani voci. 18.40-19 In-
termezzo romantico - 1. Weber:
Oberon, sinfonia; 2. Schubert: Se-
renata; 3. Schumann: Sogno, dalle
«Scene infantili»; 4. Chopin: Po-
lonaese militare. 21.05-21.20 I pro-
blemi del giorno.

PADOVA - VENEZIA - VERONA

12.28 Riassunto dei programmi. 12.30
Musica per fiati e voci - 1. La
signora di Spagna; 2. Emblema na-
zionale; 3. E' arrivata la Notte;
4. Il capitano; 5. Tarabunzi; 6.
Leva l'ancora; 7. Brasile; 8. Il no-
stro direttore; 9. La canzone di
Mio Dittio; 10. Marcia del coman-
dante di Boston; 11. Biancaneve
e i sette nani; 12.58-13 Rubrica
spettacoli. 13.12 La voce dei Par-
titi. 13.20-13.30 Dischi. 14 Noti-
ziario regionale e listino della Borsa
di Venezia. 14.20-14.30 Qualche
disco.

18.10 Le giovani voci. 18.40-19 Con-
certo del violoncellista Carlo Di-
letti - 1. Tartini-Ravanello: Con-
certo in la maggiore; a) Allegro;
b) Larchetto; c) Allegro assai; 2.
Bosch: Preghiera; 3. Ravel: Pièce

en forme de habanera; 4. Scallé:
Allegro spiritoso. 19.30-20 La voce
dell'Università. 19.45-20 Rubrica la
vocali dell'industria. 21.15-21.20
Dischi.

TORINO

8.10-8.15 Bollettino meteorologico per
il Piemonte.
12.28 Riassunto dei programmi. 12.30
Dalla montagna al microfono. 12.50-
13 Rubrica spettacoli. 14 Notiziario
regionale e rassegna della stampa
torinese. 14.15 La voce dei giovani.
14.25-14.30 Listini di Borsa.
18.10 Le giovani voci. 18.40-19 In-
termezzo romantico - 1. Weber:
Oberon, overture; 2. Schubert: Se-
renata; 3. Schumann: Sogno, dalle
«Scene infantili»; 4. Chopin: Po-
lonaese militare. 21.05-21.20 I pro-
blemi del giorno.

TRIESTE

7 Musica del buon giorno. 7.10 Ler-
tura programmi in sloveno. 7.15
Notiziario sloveno. 7.30 Notiziario
italiano. 7.45 Calendario. 7.55-8.30
Musica varia del mattino. 11.30 Dal-
le opere di Debussy. 12 Voci vien-
nesi. 12.30 Trasmissione slovena. 13
Segnale orario - Notiziario italiano.
13.30 Sestetto del buon giorno. 14
Osservatorio letterario. 14.15-14.30
Riassunto notizie e dischi. 16 Radio-
messaggi. 18.30 Musica varia. 18.40
Lectura di dischi. 19 Trasmissione
slovena. 20.15 Segnale orario - No-
tiziario italiano. 20.30 Un po' di ri-
tmo. 20.40 Conversazione diretta.
21 Orchestra d'archi diretta dal M.
Luigi Toffolo. 21.45 I grandi episodi
della Storia: Silvio Pellico. 22.30
Attualità al fuoco. 23 Segnale orario
- Ultima notizia in italiano. 23.10
Ultima notizia in sloveno. 23.20-24
Club notturno.

GRUPPO
CENTRO-SUD

I° PROGRAMMA

ROMA - N. MARIO - NAPOLI - SARI I
PALERMO - CATANIA

7 Segnale orario - «Buongiorno» -
Giornale radio. 7.15 Notizie utili.
7.20 Musiche del mattino. 8 Seg-
nale orario - Giornale radio. 8.10-
8.15 I programmi della giornata.
10.30 La radio per le scuole. 11
«Dalle undici alle dodici». 12 «Sulla
via del ritorno». 12.30 Radio Naja.
12.55 Listini della Borsa di Roma.
13 Segnale orario - Giornale radio.
13.17 Concerto spiritistico. 13.50
Attualità. 14 Notiziario locale. 14.10
Trasmissione «in locale». 15 Seg-
nale orario - Giornale radio - Bol-
lettino meteorologico. 15.10 Rasse-
gna della stampa francese. 15.15-
15.30 Lezione di lingua francese.
17.30 La voce di Londra. 18 Segnale
orario - Giornale radio. 18.10 Can-
zoni. 18.30 Il programma dei picco-
li - Luciguelo. 19 Duo pianistico
Reiss. 19.15 L'Università per la ra-
dio. 19.30 La voce dei lavoratori.
19.45 Trasmissione «in locale». 20
Segnale orario - Giornale radio -
Attualità - Commento.
20.25 Intervista Gazzoni. 20.40 Tra-
missione organizzata per la Ditta
Gi.Vi.Emme. 20.55 Concerto di mu-
sica da camera: senore Petre Mun-

... FERRUCCIO TASSINARI, hanno partecipato al concerto
sinfonico vocale di lunedì

testi, al pianoforte Giovanni Fava-
zella. 21.30 Fazzoli Fazzoli. 22
Conversazione. 22.10 «Il vostro an-
te» (musica leggera). 23 Segnale
orario - Giornale radio. 23.10 Na-
vina da ballo. 23.50 Ultima notizia.
23.55-24 «Bambinella».

2° PROGRAMMA

ROMA SANTA PALOMBA

10.30 La radio per le scuole. 12 «Sul-
la via del ritorno». 12.30 I pro-
grammi della giornata. 12.55 Mu-
sica sinfonica. 13 Segnale orario -
Giornale radio. 13.10 Orchestra di-
retta dal M. Campese - Nell'inter-
vallo (ore 13.37): Rassegna della
stampa inglese. 14 Orchestra Italia
Bari. 14.25 Orchestra all'italiana.
14.50 La voce dei Partiti. 15 Segnale
orario - Giornale radio - Bollettino
meteorologico. 15.10 Rassegna della
stampa francese. 15.15 Letture di
francese. 15.30 Ada Boni - La ci-
tata di cecchi. 15.40 Messico di
Felice Chippa.
17 Dalla «Casa di S. Ignazio» Con-
certo di stiviche di Bach eseguito
dall'orchestra Fossano. Germani.
18.30 Giornale radio. 18.40 Musica
da ballo. 19.15 Fantasia musicale.
19.50 «L'isola magica». 20 Seg-
nale orario - Giornale radio - At-
tualità - Commento.
20.25 Dal «Cancro del Soviet». 20.40
Trasmissione organizzata per la Di-
tta Gi.Vi.Emme. 20.55 «Parigi vi
parla». 21.25 «Spagna Encantada».
22.40 Musica jazz. 23 Segnale
orario - Giornale radio. 23.10 Mu-
sica da ballo. 23.50 Ultima notizia.
23.55-24 «Bambinella».

... DI ...

FIRENZE

8 Segnale orario - Giornale radio. 8.10
Musica varia. 8.30 Canzoni da film.
9.05 Radioprogrammi.
12.30 Attualità della rassegna. 13 Seg-
nale orario - Giornale radio. 13.12
Musica richiesta. 13.45 Radioprogrammi.
14 Giornale radio e listino Borsa di
Firenze. 14.10 Intervista. 14.15-
14.30 Messaggi ed elenchi di pro-
grammi.
17.30 La voce di Londra (B.B.C.). 18
Musica da ballo. 18.30 Rassegna del-
la stampa. 18.40 Messaggi ed elen-
chi di programmi. 19 Concerto.
19.30 Canzoni della rassegna. 19.45
La voce dei Partiti. 19.50 Dischi.
20 Giornale radio - Attualità. 20.25
Commento.
20.30 «Lo scapolo»; tre atti di Ivo
Toscanini. Gregis di Jacopo Tosi.
22 Canzoni e musiche. 22.30
Motivi d'opera. 22.55 Radioprogrammi.
23 Segnale orario - Gior-
nale radio. 23.10-23.40 Club not-
turno.

RADIO SARDEGNA

8 Effemidi - Oggi acquerello... 8.10
Giornale radio. 8.20 Musica del
mattino. 12.30 Programma vario.
13 Segnale orario - Giornale radio.
13.10 Programma vario. 14 Gior-
nale radio. 14.15-14.30 Programma
vario. 18.30 Programma vario. 19
Rassegna della stampa varia. 19.15
Programma vario. 20 Segnale orario
- Giornale radio. 20.20 Programma
vario. 20.50 La voce dei Partiti. 21
Programma vario. 21.50 Problemi
sociali. 22 Programma vario. 23 Ul-
tima notizia. 23.15 Musica jazz.
23.27 Lettura del programma di
mercoledì. 23.30 «Bambinella» -
Segnaletatura del bollettino me-
teorologico.

ARMONIA e COMPOSIZIONE
Corsi per corrispondenza "METODO GIOCONDI"
Viale Garibaldi 10, 1 - FIRENZE (TE)

FRANCIBOLLI
CANTATE - 50 diversi
(cat. 290) per L. 75
AUTORIA - Occ. tede-
sca, ufficio Hitler so-
vrano, 17 vol. L. 270
AUTORIA - Veduta, 12
vol. L. 40
Programmi anticipati - Parla la più - Uffizio gratis
DEGANI - Piazza S. Marco 70 - VENEZIA

...CORA PRESENTA

OGNI MARTEDI' ALLE 20.45

Nelle canzoni e melodie moderne di successo
della Sezione della Radio Italiana

CORA

RITORNANO I VECCHI PRODOTTI CLASSICI:
LIQUORI SERIE CENTENARIO-CORNA RIVERA DELLA D'ORO
CORA-CORA

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO - PADOVA - TORINO - VENEZIA - VERONA - Dura ore 20 alle 21.30. A. 1 e 2 alle 20 alle 21.30. A. 11, TORINO II - MILANO II - GENOVA II. Tutte le ore di programma le stazioni trasmettono solo quelle del progr. «A».

PROGRAMMA «B»

7 — Segnale orario. Giornale radio - 7.10 Musiche del mattino.

8-8.10 Segnale orario. Giornale radio.

11 — Nei magazzini della radio - Dal repertorio fonografico.

12 — BRANI DA OPERE LIRICHE - 1. Verdi: Otello, «Già nella notte»; 2. Mozart: Don Giovanni, «Il mio tesoro intanto»; 3. Gluck: Orfeo ed Euridice, «Che farò senza Euridice?»; 4. Gomez: Salvatore Rosa, «Mia picciarella»; 5. Mascagni: L'amico Fritz, duetto delle ciliegie.

12.28-13 Voci «Regionali Nord».

PROGRAMMA «A»

13 — Segnale orario - Giornale radio.

13.12-13.30 Voci «Regionali Nord».

13.30 ORCHESTRA ARMONIOSA - 1. Venuti: Chiese and crackers; 2. Kern: Ombra del passato; 3. Vivaldi: Chi mi parlarà di lei; 4. Mercadè: Bella bambina; 5. Rameau: Valzer d'autunno; 6. Savina: Sogno; 7. Ledesma: Mujer morena; 8. Kötke: South: Black Gypsy.

14-14.30 «Voci Regionali Nord».

PROGRAMMA «B»

13 — Alcuni «voci» di Strauss.

13.15 Assoli di chitarra eseguiti da Carlo Palladino - 1. De Vries: Minuetto e bourrée; 2. Giuliani: Preludio; 3. Malars: Serenata spagnola; 4. Sor: Minuetto, op. 11, n. 6; 5. Smet: Jerezana; 6. Morzani: Colpe di vento.

13.30-14 MOZART: Sinfonia in do maggiore («Jupiter»), K. 551. a) Allegro vivace; b) Andante cantabile; c) Minuetto, allegretto; d) Finale: allegro molto. (Edizione fonografica).

17 — MUSICA LEGGERA - 1. Ignoto: Attraverso i campi; 2. Grothendelm: Canto con me; 3. Sperini: La moretina; 4. Edgar-Chillini: Profumo d'amore; 5. Beltrami: Ho capito; 6. Fontana di canzoni; 7. Rampoldi: Piccole mani; 8. Bixio: Macerolotto; 9. Ortuso: Il morisette di Gigetto; 10. Beltrami: Il mio paesello.

17.30 LA VOCE DI LONDRA: George Hill parla di teatro e di film inglesi - Attualità.

18 — Segnale orario - Giornale radio.

18.10-19 Voci «Regionali Nord».

19 — LA VOCE DELL'AMERICA.

19.15-19.30 Voci «Regionali Nord».

19.30 I GRANDI AMORI

Trasmissione organizzata per la Distillerie Reatto.

PROGRAMMA «A»

20 — Giornale radio.

20.20 Commento di Umberto Calisto.

20.35 CONCERTO PRINCIPES con il Quintetto strumentale di Milano diretto dal M^{re} Zuccheri, e con la partecipazione del pianista Luciano Scarpini.

21.05 ALLE FONTI DELLA CANZONE Trasmissione offerta dal Maestro Bottini.

21.20 NEL MONDO DELLE FATE Radioteatro diretto da Cesare Gallio.

1. Bortoluzzi: a) Il castello incantato; b) La fata Zoffina; c) Fata danzante, dalla Suite «La Melodia e una notte»; 2. Bizet: La fata delle bambole, selezione dal balletto «Moussouri»; 3. Humperdinck: Hansel e Gretel, fantasia su motivi dell'opera.

22 — I QUARTETTI DI LUDWIG VAN BEETHOVEN nell'interpretazione del «Quintetto Farchy della Radio Italiana» - Esecutori: Eraldo Giacomini, primo violino; Ottavio Gianfranceschi, secondo violino; Carlo Pizzi, viola; Egidio Rucellai, violoncello - Settima concerta - Quartetto in fa maggiore, op. 59 n. 1; a) Allegro; b) Adagio; c) Andante sempre scherzando; d) Adagio molto e mesto; e) Tema russo.

22.45 Musica di due cuori.

23 — Segnale orario. Giornale radio - 23.10 Club notturno.

24-1 (Milano-Torino-Genova-Busto Arsizio) I NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA: per i familiari residenti in Toscana e Umbria.

REGIONALI NORD

Alle ore 7-12.28 - 13-13.12 - 13.30-14 - 17-18 - 19-19.15 - 19.30-01 vedi Gruppo Nord.

BOLOGNA

12.28 Riassunto dei programmi. 12.30-12.55 Orchestra Zeno - 1. Deland: Scivolando in due; 2. Medini: Un bacio sulle scale; 3. Ellington: Barabanda a bordo; 4. Velasquez: Besame mucho; 5. Kranor: Non ho nessuno; 6. Frustaci: All'aja; 7. De Seta: Volga, Volga.

13.12-13.25 La voce dei Partiti. 14.05 «Revisione della cultura», a cura di Roberto Mazzetti. 14.15-14.30 Valzer russi.

18.10 Concerto del pianista Bruno Wessel. 18.40 Canoni. 18.45-19.00 Donne Dattore. 19.15-19.25 Programma dei lavoratori.

Massaie!

usando il

Lievito Friulano

avere un sicuro risultato per i Vostri dolci. Il Lievito Friulano è il migliore in commercio. Preparato dalla Società «Limona» di Torre del Picecardi (Cremona) e «Limona Sicilia» di Catania, concorre alla produzione di prodotti D.O. Di Franco.

Se il vostro fornitore è sprovvisto richiedetelo alla:

SOCIETÀ LIMONINA, Torre del Picecardi (Cremona)

Oppure alla:

SOCIETÀ LIMONINA SICILIA, Via Messina 148 - CATANIA



JATI CANONI
canta con l'orchestra Zeno

BOLZANO

12.28 Riassunto dei programmi. 12.30-13.10 Notiziario - Comunicato (in lingua tedesca). 13.10-13.30 Comunicato - La voce dei Partiti.

13.10-13.30 Concerto del pianista Bruno Wessel. 18.30-19.15 Programma in lingua tedesca: a) Concerto del pianista C. T. Kachmann; b) Notiziario e comunicato. 20.25-20.35 Comunicato - Messaggio.

GENOVA

8.10 Bollettino oroscografico (mercato). 8.15 Riassunto dei programmi. 12.28 Riassunto del programma. 12.30 «Per tutti i gusti», fantasia musicale. 12.58-13.10 Rubrica spettacolo. 13.12 La voce dei Partiti. 13.20-13.30 La guida della settimana. 14.05 Rassegna della stampa. 14.15 Spogliando i periodici. 14.15-14.30 La voce dei Partiti. Genova e Torino. 14.30 Notiziario economico. 14.42 Monumento del porto. 18.30 Rassegna musicale. «Fishe». 18.30 Colloquio con i libri. 18.55-19.15 «Rivista di Lettere». 19.25-19.30 «Rivista di Lettere» (Trasmissione pubblicitaria per la S. A. Carlo Cella).

MILANO I

12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Radio, tricolore. 12.55-13.10 Rubrica spettacolo. 13.12-13.30 La voce dei Partiti. 14.05 Notiziario regionale. 14.10 Rassegna della stampa milanese. 14.15 Listino di borsa. 14.20-14.30 «Il contemporaneo», rubrica radiofonica culturale.

19.10 Concerto del pianista Bruno Wessel - 1. Beethoven: Variazioni e fuga su un tema di Handel; 2. Wessel: Preludio e capriccio. 18.40-19.00 Tanghi celebri. 19.15-19.30 La voce dei lavoratori.

PADOVA - VENEZIA - VERONA

12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Musica a richiesta. 12.55-13.10 Rubrica spettacolo. 13.12 La voce dei Partiti. 13.20-13.30 Dischi. 14.05 Notiziario regionale e rassegna della stampa veneta. 14.20-14.30 Conversazione dell'I.D.I.

18.10 Musica operistica. 18.30-19.00 Rassegna giovani concertisti - Concerto del pianista Emilio Riboli - 1. Frescobaldi-Roschini: Toccata e fuga in la minore; 2. Bach-Busoni: Fantasia cromatica e fuga; 3. Casella: Toccata per pianoforte. 19.15-19.30 «Rubrica della donna», di Leda Sueri. 21.15-21.20 Dischi.

TORINO

8.10-8.15 Bollettino meteorologico per il Piemonte.

12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Musica varia. 12.45 L'occhio sul cinema. 12.50-13.10 Rubrica spettacolo. 13.12-13.30 La voce dei Partiti. 14.05 Notiziario regionale e rassegna della stampa torinese. 14.15 La voce della donna. 14.25-14.30 Listino di borsa.

18.10 Concerto del pianista Bruno Wessel - 1. Brahms: Variazioni e fuga su un tema di Handel; 2. Wessel: Preludio e capriccio. 18.40-19.00 Tanghi celebri. 19.15-19.30 Canto al pianoforte.

TRIESTE

7.00 Musica del buongiorno. 7.10 Lettura programma in sloveno. 7.15 Notiziario sloveno. 7.30 Notiziario italiano. 7.45 Calendario. 7.55-8.30 Musica varia del mattino. 11.30 Musica sinfonica. 12.00 Brani da opere liriche. 12.30 Trasmissione slovena. 13.00 Segnale orario - Notiziario italiano. 13.30 Orchestra armoniosa. 14.05 Rassegna musicale. 14.15-14.30 Riassunto notizie e dischi. 18.00 Musica d'organo. 18.30 L'eco del lavoro (cinquantesimo anniversario). 19.00 Trasmissione slovena. 20.15 Segnale orario - Notiziario italiano. 20.30 Musica da concerto. 21.00 Scherzo radiofonico. 21.20 Nel mondo delle fate. 21.50 Dischi. 22.10 Quartetti di Ludwig Van

Beethoven. 22.30 Radioscena gialla: «Il suicidio», di Umberto Basso. 23.00 Segnale orario - Ultime notizie in italiano. 23.10 Ultime notizie in sloveno. 23.20-24 Club notturno.

GRUPPO CENTRO-SUD

I° PROGRAMMA

ROMA - NAPOLI - NAPOLI - BARI - PALERMO - CATANIA

7.00 Segnale orario - «Buongiorno» - Giornale radio. 7.15 Notizie utili. 7.20 Musica del mattino. 8.00 Segnale orario - Giornale radio. 8.10-8.15 I programmi della giornata. 10.30 La Radio per le scuole. 11.00 Dalle radio alle radio. 12.00 Sulla via del ritorno. 12.30 Radio Nara. 13.00 Segnale orario - Giornale radio. 13.10 Orchestra Radio Bari. 13.50 Attualità. 14.05 Notiziario locale. 14.10 Trasmissione «in locale». 14.25 Complesso caratteristico Ferraro. 14.30 Segnale orario - Giornale radio. 14.40 Bollettino meteorologico. 15.10-15.15 Rassegna della stampa italiana. 17.30 «Ai vostri ordini». 18.00 Segnale orario - Giornale radio. 18.10 Canoni. 18.30 Il programma dei partiti. 18.40 Concerto di musica da ballo del «Centenario» club, organizzato dall'Ynca. 19.45 Trasmissione «in locale». 20.00 Segnale orario - Giornale radio - Attualità - Commento. 20.25 Attualità al microfono (Trasmissione organizzata per la Ditta Nica). 20.55 «Giorni felici», commedia in tre atti di André Pagnol - Novità. 22.20 Due ore d'oggi tempo. 22.35 Fantasia musicale. 23.00 Segnale orario - Giornale radio. 23.10 Musica da ballo. 23.50 Ultime notizie. 23.55-24 «Buonanotte».

2° PROGRAMMA

ROMA SANTA PALOVIA

10.30-11.00 La radio per le scuole. 12.00 Sulla via del ritorno. 12.30 I programmi della giornata. 12.35 Rubrica e canzoni. 13.00 Segnale orario - Giornale radio. 13.10 «800» e operazioni italiane - Nell'intervallo (ore 13.47) Rassegna stampa inglese. 14.00 Orchestra diretta dal M^{re} Compere. 14.25 Musica leggera. 14.50 La voce dei Partiti. 15.00 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico. 15.10 Rassegna stampa francese. 15.15 Musica operistica - Nell'intervallo: Conversazione.

18.00 Segnale orario. 18.10 Programma vario. 19.00 «Caleidoscopio». 19.15 «Giornale». 19.50 «L'Italia risorge».

20.00 Segnale orario - Giornale radio - Attualità - Commento. 20.25 I programmi della serata. 20.30 La voce di Londra. 22.00 «Cosa farò io?», opera buffa di Giovanni Da Ponte. «Musica di W. A. Mozart». Complesso dell'Opera di Göttingen, direttore dal M^{re} Fritz Busch - Presentazione e illustrazione di Enrico Valabrega. 23.00 Segnale orario - Giornale radio. 23.10 Musica da ballo. 23.50 Ultime notizie. 23.55-24 «Buonanotte».

FIRENZE

8.00 Segnale orario - Giornale radio. 8.10 Allegri notizi. 8.30 Canoni. 9.00 Radioprogramma.

12.30 Dischi rari. 13.00 Segnale orario - Giornale radio. 13.12 «Una condanna sul microfono». 13.45 Conversazioni musicali. 14.00 Segnale orario - Giornale radio. 14.10 Conversazione a cura del C.I.P. 14.30 Messaggi del mondo di protagonisti.

17.30 La voce di Londra (S.B.C.). 18.00 Musica da ballo. 18.30 Rassegna della stampa. 18.40 Messaggi del mondo di protagonisti. 19.00 «Il tema della settimana». 19.45 La voce dei Partiti. 19.50 Dischi. 20.00 Segnale orario - Attualità - Commento di Umberto Calisto.

20.25 Voci celebri: Armando Bignoli (a cura di Umberto Bignoli) e «Il mondo di». 21.00 Concerto sinfonico. 22.00 Francesco Ferrini e la sua orchestra. 22.30 Armonie romantiche. 22.55 Radioprogramma. 23.00 Segnale orario - Giornale radio. 23.10-23.40 Club notturno.

RADIO SARDEGNA

8.00 Effemeridi - Oggi ascolterete... 8.10 Segnale orario. 8.20 Canoni del mattino. 12.30 La voce dei lavoratori (Trasmissione della C.C.L. di Cagliari). 13.00 Segnale orario - Giornale radio. 13.10 Programma vario. 13.30 La musica della settimana. 14.00 Segnale orario. 14.15-14.30 Programma vario. 18.30 Programma vario. 20.00 Segnale orario - Giornale radio. 20.20 Corriere di città, settimanale radiofonico - Attualità. 20.50 La voce dei Partiti. 21.00 Programma vario. 22.30 La voce di Londra. 23.00 Ultime notizie. 23.15 Musica jazz. 23.27 Lettura del programma di giovedì. 23.30 «Buonanotte» - Segue dettatura del bollettino meteorologico.

Ascoltate questa sera.
DALLE 19-30 ALLE 20

“I GRANDI AMORI”

TRASMISSIONE OFFERTA DALLE
DISTILLERIE REATTO-FELTRE
PRODUTTRICI DEL

CHERRY

Reatto

il liquore della Signora

DONNE

sofferenti

per difettoso ricambio
questo
forse vi interessa

con se in certi periodi soffrite più di quanto è normale, con dolori vivi alla schiena, ed al basso ventre, peso alle gambe, vertigini ecc., ciò vuol dire che nel vostro ricambio c'è qualche cosa che non va.

Il **Depurativo Richelet** associa razionalmente principi chimici ed agenti vegetali in una efficace azione eccitante del ricambio, ed è benissimo tollerato. Forse un giorno vi rallegrerete di aver letto queste righe che vi hanno fatto conoscere il

DEPURATIVO RICHELET

IN TUTTE LE FARMACIE

Laboratorio: MILANO - Via Giulio Uberti, 97

22 Autenticazione Prefettura Milano - Decreto 11.7.42 del 24.9.42

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA - BOLOGNA - GENOVA I - MILANO I - PADOVA - TORINO I - VENEZIA - VERONA - Dalle ore 20 alle 20.30 BUSTO A. I. e dalle 20.30 alle 21.00 BUSTO A. II.

PROGRAMMA «B» TORINO II - MILANO II - GENOVA II (nelle ore di programmazione le stazioni trasmettono solo quelle del progr. «A»).

- 7 — Segnale orario. Giornale radio - 7.10 Musica del mattino.
8-8.10 Segnale orario - Giornale radio.
11 — Nei magazzini della radio - Dal repertorio fonografico.
12 — ORCHESTRA diretta da Carlo Zeme: 1. Taccani: O Passa-nella; 2. Valladi-Frati: Il vento mi ha cantato una canzone; 3. Panzuti: Oggi no; 4. Raimondo: Questo amore non morirà; 5. Kramer: Black and jenny; 6. Marchetti: Perdutamente; 7. Di Lazzaro: La canzone dell'usignolo; 8. Right: Visione del lago.
12.28-13. Voci Regionali Nord.

PROGRAMMA «A»

- 13 — Segnale orario - Giornale radio.
13.12-13.30 Voci Regionali Nord.
13.30 ORCHESTRA diretta da Ernesto Nicelli: 1. Autori diversi: Musica americana; 2. Kuhn: Amami sempre; 3. Striker: I folletti; 4. Paganini: Lola; 5. Thompson: Back va in città; 6. Avoli: L'estasi; 7. Panzuti: Lacerone di piombo; 8. Kaper-Jarrett: San Francisco.
14.14-30 Voci Regionali Nord.

PROGRAMMA «B»

- 13 — Orchestra Barinatti.
13.20 Violini solisti.
13.30-14. Da «L'ottimo ramolico verdiano» - BISOLETTO: 1. Bella figlia dell'amore; 2. Pari siamo; 3. Scena ed aria di Gilda - Il TROVATORE; 1. Tacea la notte placida; 2. Di quella più - LA TRAVIATA; 3. Preludio dell'atto primo; 2. finale dell'atto terzo.
14.14-30 Voci Regionali Nord.

- 17 — Tè danzante - 1. Glabe: Goosey, goosey; 2. Polo: Polo po laica; 3. Yumams-Adams: Questo è il momento; 4. Grothe: Musik die nie erklängt; 5. Marzulli: Nuovo bolero; 6. Gheri: Ti amo così; 7. Strauss: Sanguine pienezze; 8. Ferrari: Adorata; 9. Di Ceglie: Fuga in la bemolle.
17.30 LA VOCE DI LONDRA: Conclievo dei bambini - Attualità.
18 — Segnale orario - Giornale radio.
18.10-19 Voci Regionali Nord.
19 — LA VOCE DELL'AMERICA.
19.15 Lezione di inglese.
19.45 «RIFLESSI SONORI» - Orchestra diretta da Ernesto Nicelli (Trasmissione offerta dalla Ditta Farina).

PROGRAMMA «A»

- 20 — Giornale radio.
20.15 Commento.
20.35 LA TOMBOLA DELLE CANZONI
Trasmissione offerta dalla Ditta Soffertini.
21.05-21.20 Voci Regionali Nord.
21.20 ANNA CHRISTIE
Quattro tempi di O. NEILL
Recita di Enzo Ferren
Personaggi interpretati: «Chris Christie» - padrone della banca da carbone, Guido De Montebelli; «Anna», sua figlia, PAOLA BOBBONI; «Moi Berte», fanciulla, Ferdinando Pirelli; «Marta», donna, Renata Schiavoni; «Lucy», Carlo Bellini; «Lorry», garzone di bar, Gianpiero Rossi; «Johnny», marinaio, Renato Ferrari; Scrittori di teatro, Gemelli d'equipe; Un portafoglio.
23 — Segnale orario. Giornale radio - 23.10 Club notturno.
24-4 (Milano-Torino-Genova-Busto Arsizio) IL NOTIZIO DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA: per i familiari residenti in Lazio e Campania.

PROGRAMMA «B»

- 20 — Orchestra Cetra diretta da Benigno Moietta: 1. Basile: Baby don't tell me; 2. Durand: Questa sera mi sento solo; 3. Calais: Che novità; 4. Molli: Son pochi fiori; 5. Abruzzi: Tronco sull'Arno; 6. Olivieri: Valzer del zio zago; 7. Siny: La canzone; 8. De Camillo: Musica di stile; 9. Serpieri: Una buona idea.
20.30 DYORAK: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95 («Dal Nuovo Mondo»); a) Albin, allegro molto; b) Largo; c) Scherzo; d) Allegro con fuoco.
21.15 «I TRE CARALLER» di Walt Disney.
21.35 Concerto spirituale.
22.22-30 Musica da ballo.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7-12.28 - 13-13.32 - 13.30-14 - 17-18 - 19-21 - 21.35-01 vedi Segna Nord.

BOLOGNA

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30-12.55 Canali dell'America latina: 1. Rumor (rapporto); 2. Canto carabini; 3. Sotto il cielo azzurro; 4. Divina mujer; 5. Motemmi; 6. La borra-chia; 7. Morena Linda; 8. Solamente una vez. 13.12-13.25 La voce dei Partiti. 14. Notiziario regionale. 14.05 Conversazione. 14.15-14.30 Canzoni. 16.30-17 «Teste di legno», programma per i bambini.
18.10 Concerto vocale (Seprene Wally Gilili e tenore Giovanni Pullici): 1. Danzetti: L'elise d'amore, «Una fervida lagrima»; 2. Catalani: L'edelei, «Dancé tutta in son data»; 3. Purcini: La bohème: a) «Che gelida manina»; b) «Si, mi chiamano Mimì»; c) «Oh, soave fanciulla»; 4. Nacagnini: L'amico Fritz. Duetto delle sfilate. 18.30 Glazunov: Ouverture su un tema greco. 18.50-19 Associazione Persuagisti Politici. 21.05 «Calendario», radiogiornale cittadino. 21.20-23 Giuditte, di Heibel - Protagonista Pina Cei - Regia di Adriano Magli.

BOLOGNA

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30-13.30 Notiziario - Comunicazioni - La voce dei Partiti (in lingua tedesca). 13.12-13.30 Comunicazioni - Dischi. 16.30-17 Il cantuccio dei bambini.
18.10 Concerto del soprano Livia Birelli - Al pianoforte: Antonio Bellini. 18.30-19.15 Programma in lingua tedesca: a) Conversazione; b) Dischi; c) Sinfonia e concerti. 21.05-21.20 Musica riprodotta.

GENOVA

- 8.10 Mammie e massale. 8.15 Riassunto dei programmi. 12. Radio Unita: Associazione Partigiani. 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Musica richiesta. 12.58-13. Rubrica spettacoli. 13.12 La voce dei Partiti. 13.20-13.30 Musica riprodotta. 14.15 Rassegna della stampa. 14.30 Spazio alla stampa estera. 14.15 L'idea della borsa di Milano. Genova e Torino. 14.30 Notiziario economico. 14.42 Movimento del porto. 14.45-14.50 Bollettino meteorologico.
18.10 Per i più grandicelli: Lya. 18.30 Concerto della pianista Anna Maria Bechi - 1. Rachmaninov: Preludio n. 2 in do diesis minore.



VITTORIO GASSMAN
impareggiabile "Alfredo" ne "La Signora dalle Camelie", trasmessa dalla Compagnia di Laura Adani da Radio Torino

es. 3. 2. Franch Scherzi; 3. Berch. Notturno triste; 4. Zandoli: Fama fantastica; 5. Gaudin: Valzer romantico n. 5, op. 88. 18.55-19.15 Radioteatro di «L'ottimo ramolico verdiano».

MILANO I

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Trasmissione C.F.F. 12.55-13. Rubrica spettacoli. 13.12-13.30 La voce dei Partiti. 14. Notiziario regionale. 14.10 Rassegna della stampa italiana. 14.20-14.30 Bollettino della radio. Dischi. 16.30-17 I cantucci dei bambini.
18.10 Concerto del soprano Livia Birelli - Al pianoforte: Antonio Bellini - 1. Cherubini: Ah! che forse ai miei di, aria dell'opera «Demofonte»; 2. Schubert: a) Die Forelle; b) Ihr Bild; c) Ungeduld; 3. Debussy: Romance; 4. Ravel: Nicolette; 5. Bianchini - Due canzoni veneziane: a) El mussato; b) El tasto del sì. 18.40-19 Ouverture e intermezzi da opere liriche - 1. Rossini: Il barbiere di Siviglia, sinfonia dell'opera; 2. Mascagni: L'amico Fritz, intermezzo; 3. Weber: Il franco cacciatore, overture.
21.05-21.20 Canche Busto Arsizio I e II - I problemi del giorno.

PADOVA - VENEZIA - VERONA

- 12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Bitti e canzoni americane. 12.55 13. Rubrica spettacoli. 13.12 La voce dei Partiti. 13.20-13.30 Dischi. 14. Notiziario regionale e rassegna della stampa torinese. 14.15 La voce del lavoratore. 14.25-14.30 L'idea di borsa.
18.10-19 Concerto sinfonico. 1. Betti: Concerto in re minore per due violini e orchestra; a) Vivace; b) Largo ma non troppo; c) Allegro; 2. Cikovsky: Sinfonia n. 5 in re minore; a) Andante; b) Allegro con anima; c) Andante cantabile; d) Allegro moderato (valzer). 19.25-20 «Comunità letteraria» di Giuseppe D'Adda. 21.05 «I problemi del giorno» di Antonio Tighi. 21.15-21.20 Dischi.

TORINO

- 8.20-8.15 Bollettino meteorologico per il Piemonte.
12.28 Riassunto dei programmi. 12.30 Musica da film. 12.45 Critica teatrale. 12.58-13. Rubrica spettacoli. 13.12-13.30 La voce dei Partiti. 14. Notiziario regionale e rassegna della stampa torinese. 14.15 La voce del lavoratore. 14.25-14.30 L'idea di borsa.
18.10 Concerto del soprano Livia Birelli - Al pianoforte: Antonio Bellini - 1. Cherubini: Ah! che forse ai miei di, aria dell'opera «Demofonte»; 2. Schubert: a) Die Forelle; b) Ihr Bild; c) Ungeduld; 3. Debussy: Romance; 4. Ravel: Nicolette; 5. Bianchini - Due canzoni veneziane: a) El mussato; b) El tasto del sì. 18.40-19 Ouverture e intermezzi da opere liriche - 1. Rossini: Il barbiere di Siviglia, sinfonia dell'opera; 2. Mascagni: L'amico Fritz, intermezzo; 3. Weber: Il franco cacciatore, overture. 21.05-21.20 I problemi del giorno.

TRIESTE

- 7.30 Musica del mattino. 7.10 Lettura programmi in sloveno. 7.15 Notiziario sloveno. 7.30 Notiziario italiano. 7.45 Calendario. 7.55-8.30 Musica da film. 11.30 Bitti e canzoni. 11.45 Università per Radio. 12.30 Musica per voi. 12.30 Trasmissione slovena. 13. Segnale orario. 13.10 Notiziario italiano. 13.30 Orchestra diretta da Ernesto Nicelli. 14. La musica del medico. 14.15-14.30 Rassegna notizie e dischi. 14. «La vita, la casa, l'amore», rubrica della donna. 18.30 Musica da camera. 19. Trasmissione slovena. 20.15 Segnale orario. 20.15 Notiziario italiano. 20.30 Indovinelli alla radio. 20.50 Commento politico.

21 «L'antefatto», commedia in tre atti di Carlo Veneziani. 22.30 Musica leggera. 23 Segnale orario - Ultime notizie in italiano. 23.10 Ultime notizie in sloveno. 23.20-24 Trasmissione per gli italiani in Inghilterra e in Egitto.

GRUPPO CENTRO-SUD

I° PROGRAMMA

ROMA N. VARIO - NAPOLI - BARI I - PALERMO - CATANIA

- 7 Segnale orario - «Buongiorno» - Giornale radio. 7.15 Notizie utili. 7.20 Musica del mattino. 8 Segnale orario - Giornale radio. 8.10-8.15 I programmi della giornata. 11 «Dalle antefatti al duca». 12 «Sulla via del ritorno». 12.30 Radio Neja. 12.55 L'idea della borsa di Roma. 13 Segnale orario - Giornale radio. 13.17 Orchestra Radio Bari. 13.50 Attualità. 14 Notiziario locale. 14.30 Trasmissione «in locale». 15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico. 15.10 Rassegna della stampa francese. 15.15-15.30 L'idea di borsa. 17.30 La voce di Londra. 18 Segnale orario - Giornale radio - 18.10 Orchestra di musica leggera. 18.30 «C'era una volta». 19.10 Canoni napoletani. 19.15 L'Università per radio. 19.30 La voce dei lavoratori. 19.45 Trasmissione «in locale». 20 Segnale orario - Giornale radio - Attualità - Commento.
20.25 Trasmissione «in locale». 20.35 Attualità letterarie. 20.50 «Il radiomiere fantasma» nella prima settimana delle sue mirabolanti avventure. 21.25 Criticherie radiotelevisive (RADI). 21.50 Nord America I e II. 23 Segnale orario - Giornale radio. 23.10 Musica da ballo. 23.50 Ultime notizie. 23.55-24 «Buonanotte».

2° PROGRAMMA

ROMA SANTA PATRONA

- 12 «Sulla via del ritorno». 12.30 I programmi della giornata. 12.35 Cantanti: Zamparelli, Modonelli, Righi, Gelli, Cossu, Sinigaglia. 13 Segnale orario - Giornale radio. 13.10 Notiziario dell'ottocento. Nell'intervallo (ore 13.17) Rassegna stampa italiana. 14 Complessi. Valdi. 14.25 Canti popolari. 14.50 La voce dei Partiti. 15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico. 15.10 Rassegna stampa francese. 15.15 Rassegna di francese. 15.30-16 Rime e canzoni. 18.10 Segnale orario. 18.20 Programma vari. 18.30 «Teatro del popolo». 20 Segnale orario - Giornale radio - Attualità - Commento.

NOTIZIARIO DEL TEATRO

Al teatro dei «Champs-Élysées» è stata rappresentata la Casa di Bernarda, l'ultima invasa teatrale scritta da Federico Garcia Lorca, il grande poeta spagnolo fuorilegge durante la guerra civile spagnola.

Si racconta che il poeta, prima di vedere sotto i colpi del plotone di esecuzione, abbia detto ai suoi uccellatori: «Quando tutti voi non ci sarete più e sarete morti e dimenticati da un pezzo io sarò ancora vivo».

La fiera profetia del poeta spagnolo si fa ogni giorno più vera poiché le sue opere hanno la classicità che i grandi artisti sanno dare alle loro creazioni. Il successo della Casa di Bernarda è stato grandioso e la critica lo definì un capolavoro che può stare alla pari con la Celestina di Fernando de Rojas, la famosa commedia cinquecentesca pure recentemente realizzata sulle ribalte francesi con la regia di Achard.

Il giallo dal successo più rosso sulle scene americane è senza dubbio La notte del 16 gennaio che si replica dal 1936. La commedia è stata recentemente rappresentata sulle ribalte parigine con un edito all'altezza delle previsioni.

Finalmente due successi italiani: essi sono Questi fantasmi di Edoardo De Filippo e Buon viaggio, Paolo di Giuseppe Caltabellotta rappresentati recentemente a Roma rispettivamente dalla compagnia di Edoardo De Filippo e dalla compagnia Moretti-Stoppa, certamente una delle più interessanti formazioni del teatro italiano.

20.25 I programmi della serata. 20.30 «Il vostro amico» (Musica spirituale). 21.30 «L'ombra e la sostanza», tre atti di P. V. Carroll. 23 Segnale orario - Giornale radio. 23.10 Musica da ballo. 23.50 Ultime notizie. 23.55-24 «Buonanotte».

FIRENZE

- 8 Segnale orario - Giornale radio. 8.10 Valzer. 8.30 Canzoni regionali. 9-9.05 Radioprogramma.
12.30 Rassegna d'opere. 13 Segnale orario - Giornale radio. 13.12 Edoardo Ferrati e la sua orchestra. 13.45 «Le Arti», rassegna settimanale di Adriano Senni. 14.30 Segnale orario e Letture lette di Firenze. 14.10 Intervista. 14.45-14.50 Musica ed eventi di provincia.
17.30 La voce di Londra (B.B.C.I). 18.30 Musica da ballo. 18.30 Rassegna della stampa. 18.40 Mostro di «C'era una volta». 19 «L'Ardenza» per tutti. 19.15 «C'è un'idea al momento», con gli allievi della Scuola della Cantina di Radio Firenze. 19.45 La voce dei Partiti. 19.50 Dischi. 20 Segnale orario - «Conversazione politica». 20.25 Commento. 20.30 «Compendio 1900», rassegna organizzata per conto della Ditta Cetra. 20.40 Quintette «Milanesi». 21 «Qualche luna di sole», un atto di Emilio Vaghi (regia di Silvio Gatti). 21.30 «I libri del medico». 21.40 Musica. 21.45 «Il Club di Firenze», a cura di Marcello Obelici Sobel e Mario Cappelletti. 22.55 Radioprogramma. 23 Segnale orario - Giornale radio. 23.10-23.40 «Club notturno».

RADIO SARDEGNA

- 8 Effemeridi - Oggi ascolterete. 8.10 Segnale orario. 8.20 Canzoni del mattino. 12.30 Programma vari. 13 Segnale orario - Giornale radio. 13.10 Programmazione. 13.30 Conversazione letteraria. 13.40 Programmazione vari. 14.30 Segnale orario. 14.35-14.40 Programmazione vari. 18.30 Notiziario della Croce Rossa Italiana. 18.45 Programmazione vari. 19.10 Rubrica calcolatrice. 19.10 Programmazione. 19.25 La musica dell'agosto. 20 Segnale orario - Giornale radio. 20.20 I libri umili dello spettacolo. 20.30 Programmazione vari. 20.50 La voce dei Partiti. 21 Programmazione vari. 22.30 La voce di Londra. 23.10 Ultime notizie. 23.15 Musica jazz. 23.27 Lettura del programma di venerdì. 23.30 «Romanzi» - Bollettino aeronautico.

La Svizzera apre le porte alle compagnie italiane. Infatti andranno prossimamente in Svizzera alcune fra le nostre migliori formazioni, e cioè la Nallapiani-Cimara, la Pagnani-Ninchi, la compagnia Ruggieri e la Stuel-Carli.

A Roma Luciano Visconti ha messo in scena La nozze di Figaro di Beaumarchais. Interpreti principali: Vittorio De Sica, Nino Bonazzi, Vini Gioi, Lea Zoppelli, la Morino, ecc. Luciano Visconti ne ha fatto un balletto dove De Sica, naturalmente, ha trionfato. Si è trattato, a parer della critica, «di un piacevolissimo divertimento, di un godimento serio».

Due classici sono stati ripresi a Parigi: al teatro «Odéon» Pense d'amore perduto di Shakespeare, al «Théâtre des Nouveautés», Amphitryon di Molière. Medecine il successo del primo lavoro, brillante quello del secondo. La critica si è occupata molto della messa in scena e dei costumi.

Yves Montant ha curato le trieste ed i merletti di Yulietta Fieber, che in Amphitryon è stata «sotto ogni aspetto una deliziosa Alceste, soprattutto nel vibrante duetto con Jupiter, interpretato da Jean Noguères». R. Peynet ha invece creato i costumi per Pense d'amore perduto, abusando però del colore a rancore: colore difficile per la scena!

L'ultima commedia di G. B. Shaw ha avuto esito molto felice a Londra. Lo stile porta sempre la stessa impronta paradossale: essa ha per titolo Le isole inattese ed è un'allegoria del giorno del giudizio universale.

ASCOLTATE questa sera alle ore 20.35 dalle stazioni del Gruppo Nord (programma «A»):

LA TOMBOLA DELLE CANZONI

Trasmissione organizzata per conto dell'apprezzato dentifricio del dottor Knapp, specialità espressamente studiata per raschiare le gengive, imbiancare i denti, preservare l'igiene della bocca, e che ora viene preparato con la nuova formula dell'Iridium Algasol.

Organizza: ROMA

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA - BOLL'NO - GENOVA I - MILANO I - PADOVA - TORINO I - VENEZIA - VERONA - Dalle ore 20 alle ore 24 BUSTO A. I. I.

PROGRAMMA «B» TORINO II - MILANO II - GENOVA II (nelle ore di programmazione le stazioni trasmettono come radio del progr. «A»).

- 7 - Segnale orario. Giornale radio - 7.10 Musiche del mattino.
8-8.10 Segnale orario - Giornale radio.
11 - Nei magazzini della radio - Dal repertorio fonografico.
12 - ORCHESTRA CETRA diretta da Beppe Mojetta - 1. Barizza: La canzone della jeep; 2. Pasquet: Bariceni; 3. Sand: Ho un bacio nella calza; 4. Di Cunzio: Inquietudine; 5. Mojetta: La Popina; 6. Passero: Per te sognar; 7. Warren: Il treno della neve.
12.28-13 Vedi «Regionali Nord».

PROGRAMMA «A»

PROGRAMMA «B»

- 13 - Segnale orario - Giornale radio.
13.12-13.30 Vedi «Regionali Nord».
13.30 «MUSIC HALL DELLE SOR-
PRESSE» (Trasmissione offerta dalla
Delta Gola Carmelo di Milano).
14-14.30 Vedi «Regionali Nord».
- 17 - RITMI DI IERI E DI OGGI - Orchestra diretta da Carlo Zeno - 1. Petis Mills: Corso di caccia; 2. Bizio: Malinconica Inna; 3. Natile: Amor di pastorello; 4. Rossi-Gargantino: Non ho più pace; 5. Yourmann: Carosa; 6. J. Forte: Io l'ho incontrata a Napoli; 7. H. Jems: Strettramene afrumentale.
17.30 LA VOCE DI LONDRA: Rassegna della stampa settimanale britannica - Cinque minuti di lingua inglese.
18 - Segnale orario - Giornale radio.
18.10-19 Vedi «Regionali Nord».
19 - LA VOCE DELL'AMERICA.
19.15 LA MUSICA STRUMENTALE DAL '500 A MOZART. Corso di storia della musica tenuto da Alberto Mantelli - Decima lezione: «Musiche per strumenti solisti di G. S. Bach»: 1. Ciaccona, per violino solo; 2. Concerto nello stile italiano, per clavicembalo: a) allegro, b) andante, c) presto.

PROGRAMMA «A»

PROGRAMMA «B»

- 20 - Giornale radio.
20.15 Rassegna di politica internazionale.
20.30 OPERA LIRICA DA UN TEATRO
Trasmissione offerta dalla Casa F.
di M. - Negli intervalli dell'opera
Conversazione sul ultimo notizie.
- 23.10 Club notturno.
24-2 (Milano-Torino-Genova-Busto Arsizio) 1) NOTIZIE DI EX-
INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA: (24-1) per i fami-
liari residenti in Sicilia, Sardegna, isole minori e territori
extra nazionali; (1-2) per i familiari di cui si ignora la lo-
calità di residenza.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7-12.28 - 13-13.12 - 13.30-14 - 17-18 - 19-20 vedi Gruppo Nord.

BOLOGNA

- 12.28 Riepilogo del programma. 12.30
«Giornale musicale», programma di
musica richiesta. 12.55-13 Rubrica
spettacoli. 13.12 La voce del Partito.
13.25-13.30 «Rassegna cinematografica»
di Enzo Biagi. 14. Notiziario
regionale. 14.05 «Rassegna settimana-
le della stampa estera» di Jandus.
14.15-14.30 Canzoni.

- 18 Orchestra Felicina diretta dal M.
Marie Laschi - 1. Colotta: Con-
quello; 2. Strauss: Il bel Danubio
blau; 3. Godard: Berceuse; 4. S.
Jones: La gelosa, selezione del-
l'opera; 5. De Michel: Baci al
buio; 6. Fieschi: Fantasia vilen-
reccia; 7. Amadei: Suite gallica; 8.
Rubinstein: Melodia; 9. Corto-
passi: Passa la serenata. 18.45-19
Jazz melodico - Nel primo inter-
vallo dell'opera: «Calendario», 20
«Giornale cittadino».

BOLZANO

- 12.28 Riepilogo del programma. 12.30
13 Notiziario - Comunicati - La voce
del Partito (in lingua tedesca).
13.12 Comunicati - Dichi. 13.30.
14.30 Le archie desiderate dagli
abbonati.

- 18.10 Gruppo strumentale da camera
della Radio Italiana diretta da Ma-
rio Salerno. 18.30 Programma in
lingua tedesca: a) Dischi; b) Noti-
ziario e comunicati. 19.15-20 Tra-
missione per le Forze Armate Bri-
tanniche. 20.25-20.30 Comunicati -
Messaggi.

GENOVA

- 8.10 Bollettino orofrattistico (suo-
re). 8.12-8.15 Riepilogo del pro-
gramma. 12 Radio Unità: Associa-
zione Padelloni. Reduci Internati
politici. 12.28 Riepilogo del pro-
gramma. 12.30 Musiche richieste.



Ritmo e folklore animano le «Danze Ungheresi» di Bramb-
trascorse martedì dal Gruppo Nord, programma B.

- 12.58-13 Rubrica spettacoli. 13.12
La voce del Partito. 13.20 La guida
dello spettatore. 13.25-13.30 Musi-
ca riprodotta. 14 Rassegna della
stampa locale. 14.10 Spazio alla
stampa estera. 14.15 L'ultima borsa
di Milano. Genova e Torino. 14.30
Notiziario economico. 14.42 Movimen-
to del partito. 14.45-15 Bollettino
meteorologico.
18.10 Trasmissione U.D.I. 18.25 La
domenica sportiva. 18.40 Canzoni
popolari. 18.55-19 Richieste uff-
iciali di collegamento.

MILANO I

- 12.28 Riepilogo del programma. 12.30
Trasmissione U.D.I. 12.55-13 Ru-
brica spettacoli. 13.12-13 La voce
del Partito. 14 Notiziario regionale.
14.10 Rassegna della stampa milane-
se. 14.15 L'ultima borsa di Milano.
14.30 Musica varia.
18.10 Gruppo Strumentale da Camera
della Radio Italiana diretta da Ma-
rio Salerno. 18.45-19 Musiche da
film.

PADOVA - VENEZIA - VERONA

- 12.28 Riepilogo del programma. 12.30
Musiche di Federico Chopin e di
Franz Liszt - 1. Chopin: a) Studio
n. 2, op. 25 in fa minore; b) Stu-
dio n. 5, op. 10 in sol bemolle ma-
giore; c) Barcarola; d) Notturno in
sol minore, op. 9 n. 1; e) Liszt:
a) Rapsodia ungherese n. 2, b) La
caccia; c) Arpeggio; d) Segno d'a-
more. 12.58-13 Rubrica spettacoli.
13.12 La voce del Partito. 13.20-
13.30 Dichi. 14 Notiziario regio-
nale e della stampa di Venezia.
14.20-14.30 «L'ultimo orlo di pitu-
ra contemporanea: l'elezione fun-
damentale dell'impresario», con-
versazione di Luigi Ferraro.
18.10 Musica brillante. 18.30 Concerto
del trio Fencar-Lorini-Orsi. «Men-
sacchi»: Trio in re minore, op. 48:
a) Molto allegro animato; b) Andan-
te, non poco tranquillo; c) Scherzo
(leggero e vivace); d) Finale (al-
legro, assai appassionato). 19.15-20
(Padova) La voce dell'Università.

TORINO

- 8.10-8.15 Bollettino meteorologico per
il Piemonte.
12.28 Riepilogo del programma. 12.30
Dalla montagna al microfono. 12.58
13 Rubrica spettacoli. 13.12-13.30
La voce del Partito. 14.25-14.30
Canzoni di borsa.
18.10 Gruppo Strumentale da Camera
della Radio Italiana diretta da Ma-
rio Salerno. 18.45-19 Musiche da
film.

TRIESTE

- 7 Musica del lungomonte. 7.10 Lettura
programmi in sloveno. 7.15 Notiziario
sloveno. 7.30 Notiziario italiano.
7.45 Calendario. 7.55-8.30 Musica
varia del mattino. 11.30 Dal repertorio
di musica da camera. 12 Or-
chestra Cetra diretta da Beppe Mo-
jetta. 12.30 Trasmissione slovena.
13 Segnale orario - Notiziario Ita-
liano. 13.15 Notizie sportive. 13.30
Musica ball delle sorprese. 14 Or-
chestra arborio. 14.15-14.30 Rie-
sumo notizie e dischi. 17 Transmis-
sione del giovane arbitro. 17.30 Mu-
sica da ballo. 18.10 Gruppo stru-
mentale da camera diretto da Ma-
rio Salerno. 18.30 Trasmissione per
il lavoratore (Sindacati Uniti). 19
Trasmissione slovena. 20.15 Segna-
le orario - Notiziario italiano.
20.30 Opera lirica da un teatro - Ne-
gli intervalli dell'opera: Conversa-
zione ed ultime notizie in italiano.
23.10 Ultime notizie in sloveno.
23.20-24 Club notturno.

FRANCOLLATI GRATIS

Magnifico serie potrete ottenere
partecipando al concorso della rivista
«Il Francollato», Casella 641, Milano
Chiedete l'ultimo fascicolo Lire 25.

2° PROGRAMMA

ROMA SANTA PALOMBA

- 10.30-11 La Radio per le scuole. 12
«Sulla via del ritorno». 12.30 12
programmi della giornata. 12.35 Ma-
sina jazz. 13 Segnale orario - Gi-
ornale radio. 13.10 Musiche di Franz
Schubert. 13.37 Rassegna della
stampa inglese. 13.45 Compagno
Valci. 14.15 Musica spirituale.
14.50 La voce del Partito. 15 Seg-
nale orario - Giornale radio - Bol-
lettino meteorologico. 15.10 Rasse-
gna della stampa francese. 15.15
Lezione di francese. 15.30 Notiziario
U.D.I. 15.40-16 Melodia e ro-
manze.
18 Segnale orario - Giornale radio.
18.10 Prerogative varie.
19 Trasmissione dal Teatro San Carlo
di Napoli «Madama Butterfly»; O-
pera di Giacomo Puccini. 22 La
voce di Londra. 22.30 Concerto di
musica da camera; violista, Vi-
ro La Volpe; pianista Maria De Con-
cetti. 23 Segnale orario - Gi-
ornale radio. 23.10 Musica da ballo. 23.50
Ultime notizie. 23.55-24 «Roma
notte».

FIRENZE

- 8 Segnale orario - Giornale radio. 8.10
Musica da opera. 8.30 Canzoni na-
poletane. 9-9.05 Radioprogrammi.
12.30 Sei strumenti e una voce. 13
Segnale orario - Giornale radio.
13.12 Musica sinfonica. 13.45 Rasse-
gna cinematografica. 14 Giornale
radio - L'ultima borsa di Firenze.
14.10 Conversazione a cura del Co-
mitato Rodini. 14.15-14.30 Mes-
saggi ed elenchi di primizie.
17.30 La voce di Londra (B.M.C.). 18
Programmi per i bambini. 18.30
Rassegna della stampa. 18.40 Mes-
saggi ed elenchi di primizie. 19
Musica da ballo. 19.45 La voce del
Partito. 19.50 Dichi. 20 Giornale
radio - Attualità - Rassegna di po-
litica internazionale. 20.25 Com-
mento.
20.30 Trasmissione di un'opera lirica
da un teatro in collegamento col
Gruppo Nord (negli intervalli: Con-
versazione). 22.55 Radioprogrammi.
23 Segnale orario - Giornale radio.
23.10 Club notturno.

RADIO SARDEGNA

- 8 Effemeridi - Oggi ascolterete... F.10
Giornale radio. 9.20 Musiche del
mattino. 12.30 La mezzogiorno del
mattino. 13 Segnale orario - Gi-
ornale radio. 13.10 Programma vario. 13.25
Rassegna cinematografica. 14 Gi-
ornale radio. 14.15-14.30 Programma
vario. 18.30 «Fuori dai banchi»
trasmissione a cura dell'Associazione
Studenti. 19 Programma vario. 20
Segnale orario - Giornale radio.
20.20 Programma vario. 20.50 La
voce del Partito. 21 Programma va-
rio. 22.30 La voce di Londra. 23
Ultime notizie. 23.15 Musica jazz.
23.27 Lettura del programma di do-
menica. 23.30 «Bombarde» - Bol-
lettino meteorologico.

IL MICROFONO
per corrispondenza

Achille Pacini, Via Birago 4 -
Milano. - La parte di «Boris»
può anche essere affidata ad un
basso sebbene lo spartito preveda
un baritone. Il basso però
deve avere un colore chiaro e
cantabile. E' rimasta indimentica-
bile l'interpretazione di Scialapin
che era appunto un basso.

Signor Mattioli Manlio - Ri-
mani. - Il ripetere troppo so-
vente le caratteristiche della
emittenza durante la trasmissio-
ne può in genere fastidio agli
ascoltatori che sono già in
ascolto sulla trasmissione stessa.
Del resto sul nostro giornale
è sempre riportata la tabella
con tutte le caratteristiche (dun-
gezza d'onda, frequenza, pos-
tenza) delle stazioni italiane e
sovente anche un accuratissimo
elenco compilato dal Centro di
ascolto della Radio di Sesto Ca-
viendo, relativo a tutte le sta-
zioni a onde medie europee.

Maria Alessandra. - Le
critiche che lei desidera, ven-
gono pubblicate, anche se non
regolarmente, almeno nelle loro
edizioni più importanti e inte-
ressanti.
Tutte, come lei desidera, sa-
rebbe cosa troppo impegnativa,
anche e soprattutto perché que-
sto giornale vuol essere qualcu-
sa di complementare si ma an-
che di diverso dall'attività radio-
fonica.

Alfredo P. - Alessandria. -
L'impaginazione del giornale è
strettamente collegata al suo
formato. Il quale a sua volta
è legato ad imprescindibili ne-
cessità tipografiche del momen-
to. Confidiamo di essere in gra-

do, fra non molto, di realizzare
un formato più adatto, ed allora
naturalmente studieremo una
diversa presentazione di pro-
grammi. Tenga però presente
che l'impaginazione da lei pro-
posta, per quanto molto chiara,
ha il difetto di lasciare molto
spazio bianco, e lo spazio... è
prezioso.

A. Lombardi - Palazzuolo sul-
l'Oglio. - L'indicazione che lei
ha sentito imperiosamente è:
Ufficio del Ministero per l'Assi-
stenza Postale, Corso Italia
10, Milano.

Mario Mosconi - Milano (Tre-
viso). - Per regola non diamo
l'indirizzo privato dei collabora-
tori della radio. Lei può benissi-
mo scrivere a Radio Torino al
prof. Dante Milani.

Un'ascoltrice curiosa. - La
ricerca nella zona di Cuneo
dovrebbe essere sensibilmen-
te migliorata in seguito alla entra-
ta in servizio del nuovo trasmet-
titore di Torino da 20 kW. Ci
rendiamo conto che in certe
zone la trasmissione non può
essere del tutto soddisfacente.
Pensi alle distinzioni che la ra-
dio ha subito e sulle quali non
vorremmo più tornare. Anche
la scelta delle onde incontra
notevoli difficoltà per la scarsità
di onde disponibili e per le in-
terferenze di stazioni estere. Ol-
tre alla stazione di Torino pro-
vi a ricevere Milano su 824
kc/s, metri 368,6. I programmi
regionali sono destinati alle sin-
gole regioni e non si può pre-
tendere di riceverli tutti da una
unica località.

GRANDE STAGIONE LIRICA

La Casa F. di M.

Vi invita ad ascoltare Sabato 16 Marzo alle 20.30 la

trasmissione
di un'opera lirica

La lozione per capelli F. di M.

è un prodotto di sorprendente efficacia.

Prodotti F. di M. - MILANO - Via Silvio Pellico, 6
(Galleria Vittorio Emanuele)

un numero lire 12

abbonamento annuo per l'Italia L. 360
semestrale L. 285 • trimestrale L. 145

RADIOCORRIERE

IO SONO UN PIONIERE DELLA RADIO

Dire che l'introduzione della radio al mio paese abbia provocato una vera rivoluzione, dire che gli abitanti siano stati sconvolti dal prodigio, che abbiano mutato radicali abitudini di vita o che abbiano scambiato il giorno per la notte, sarebbe inesatto ed esagerato.

Nella mia: il grano continuò ad essere falciato in giugno, la vendemmia a farsi in ottobre ed il taglio dei fienali alle date consuete.

Certo che qualche cosa di anormale accadde, ma poi le cose si rimisero a posto come prima senza lasciar traccia nelle abitudini e nei costumi di quella buona gente. Che se pure bruciò il fieno

ultimo perché la parrocchia era un po' restia a certe innovazioni, né il parroco poteva far dare dall'autorità ecclesiastica il rituale preventivo « nihil obstat quominus » al programma, in quantoché questa era sconosciuta e rimanesse un segreto. Quindi certi rischi e certe responsabilità il curato non voleva proprio prenderseli.

A casa mia non c'era manco da parlare per via del tappeto di damasco che a causa di quelle tre grandi falle praticate dall'acido, s'era ridotto ad un modesto sottocoppa per un passato da dodici. Quanto alla zia non valeva la pena di insistere perché il suo irrimediabilmente compromesso con una sua pubblica incerta affermazione fatta il giorno prima: « La radio non potrà mai attaccare e rimarrà sempre una curiosità scientifica da gabinetto, niente più e nulla a superare il gramofono ».

Il cav. Benucci, al contrario, passava per un mercante in arte, un autografo nella distinzione delle scoperte scientifiche, non era lui che aveva avuto la prima bicicletta in paese?

Accadde però che quando andai dal Benucci ad annunciargli che era giunto dalla città un certo mio amico con un modernissimo apparecchio radio, pregandolo di prestarmi la mia per l'audizione che doveva effettuarsi quella sera stessa, mi sentii rispondere: « Sono spiacente, ma non posso aderire alla sua iniziativa, sia per motivi... famigliari ».

« Che devoli di motivi famigliari saranno mai costoro? », mi domandai. Seppi più tardi che proprio quel giorno il cavaliere aveva avuto un grave diverbio con la figlia a causa di un certo amore di quest'ultima contrastato in famiglia per cui la giornata non era propizia per andare a chiedergli favori. Ma molte cose non riuscì a spiegarmi allora ed ancora oggi mi sono rimasti dei dubbi su certe cause che determinarono la catastrofe.

Ad ogni modo non mi amalai per questa serie di contrasti: nel prato di Mexico che si stendeva dietro alla mia casa venne posto l'apparecchio con l'altoparlante e la cassetta degli accumulatori e il decisi che avrebbe avvenuta l'audizione, lì tra i cumuli di fieno frangente, appena siccato, e sotto la cupola del cielo.

« Uno spettacolo così al buio non mi sembra molto conveniente », mi aveva detto il curato, ma inferocito dalla zelo di un neofita della radio aveva facilmente superato questo lieve ostacolo ed aveva dato ampie assicurazioni e garanzie al mio ottimo parroco.

Non c'era motivo perché la cosa non dovesse riuscire anche all'aperto, anzi, un che di suggestivo trapelava da quello scenario semplice ed infantile come il tempo, il fieno odoroso da poco tagliato in terra e le stelle a petti nel cielo estivo, nel prato sovrano ancora la capra che terminava la grassa pastura del pomeriggio.

A frotte, silenziosamente, pervasi da un

religioso timore dinanzi al mistero delle cose più grandi di loro, i buoni villani avevano preso posto attorno all'apparecchio radio che emanava magia intorno a sé.

Un piccolo lumino a petrolio ingiallito all'intorno un cerchio di facce strane ed irreali, che completavano il quadro fascinoso di quella notte d'estate. E la musica sporgò, nasale ma limpida e sottile come un getto d'acqua da un rubinetto appena aperto. La voce del radio-technico superava in sordina: « Viene da Torino, è un pezzo di Camarosa, il Matrimonio segreto ». Segui qualche scroscio che fece fremere i buoni villani e poi: « Questo viene da Tolosa, orchestra rimpagnola ». Ed ancora: « Questa da Milano, si chiama Musica proibita ». E la musica finiva, finita.

Poi ancora silenzio appena rotto dai rumori notturni, da qualche sospiro che veniva dai mucchi di fieno e dai movimenti bruschi della capra. Ebbi l'impressione, ma non vi badai, e forse ciò mi fu fatale, che qualche inedito stesse moltiplicando l'umidità.

Ed è certo che al fattaccio che successe subito dopo l'esecuzione di Musica proibita, all'inizio di « Torna cara idea » non furono estranei certi miei invidiosi amici. A distanza di anni mi riesce difficile di ricostruire in tutti i suoi particolari la tragedia, né essi si avole fulminee e nessuno dei presenti si rese ben conto di quel che accadeva.

Si percepì solo il galoppo svenante della capra ed il corzo che essa diede nell'apparecchio radio.

En come un rumore di vetri che andassero in frantumi e di scatole di pomodoro che venissero rotolate; poi il lume a petrolio che si spense, il fieno che piglio fuoco, le grida angosciate, e le grida e i pianti che fumavano « strimati » e le accataste. Poi ancora le compresse a martello e l'uccidere precipitato e consueto di gente e lo strillare delle donne e la voce fremente di paterni adeguati del cavalier Benucci che schiaffeggiava la figlia scoperta nel chiarore dell'incendio in un delizioso recesso tra due mucchi di fieno lontani dal fuoco, naturalmente in compagnia di colui che ella aveva giurato dinanzi al padre di non rivedere mai più. Ricordo ancora oggi la scena che mi apparve tragica ed impressionante.

Chissà perché nei giorni che seguirono nel paese era guardato come uno che l'avesse fatta propria; come l'autore non dico di un delitto, ma certo di uno scandalo? Ed anche oggi nel ricordare il fatto coi amici, a qualche mio tentativo di giustificazione, mi sento dire con benenota condiscendenza: « Beh! Non parliamo, lascia correre, non è il caso che ti arrabi, dopo tutto eri così giovane e molte cose a quell'età si perdono ».

Eppure oggi ben 43 apparecchi radio allietano altrettante famiglie del mio paese ed in casa mia su un tappeto non più di denso e ironico una radio ed il cav. Benucci ride col nipotino (perché da quella sera diventò poi nonno) ascoltando la faba nel cantuccio del bambino.

E di tutto ciò io vado fiero perché sono un autentico pioniere della radio.

VIARENGO

TELEVISIONE



— Mi pare ci sia qualcosa che non va nel nostro ricevitore.
(Christian Science Monitor).

di Mexico, e se pure andò bruciato il tappeto di damasco nella sala da pranzo di mia madre per la perdita d'acido degli accumulatori che alimentavano allora gli apparecchi radio, non bruciò niente altro, e lungo a chiarire che i cuori che bruciarono nell'incendio delle melodie dell'appassionata romantica « Musica proibita » durante la prima famosa audizione pubblica, sarebbero bruciati lo stesso anche senza l'audizione radiofonica che rappresentò semplicemente un momento occasionale per quei due cuori già da tempo in stato di incendio.

Se ne parlava ormai da giorni in paese di questa audizione che avrebbe dovuto avvenire in pubblico, chi diceva in parrocchia, chi dal cav. Benucci, medico condotto.

Sembrava più probabile però che la cosa sarebbe avvenuta a casa di questo

Anche le parole nascono, crescono, si sviluppano e muiono. Si direbbe che abbiano un destino. Parole che ieri, vitere e cubanti, s'arrivavano compatte sulle colonne dei quotidiani o sulle onde della radio. Cosa se ne fa di quelle parole? Un radio senza ricordi? Ecco alcuni esempi del sorprendente fenomeno della crescita delle parole.

LEGGI

Disposizioni, in genere, limitative di qualche cosa che intese piacerebbe moltissimo fare.

LEGGIADRO

Molto gentile e grazioso di forma. Come certi giovani che affollano le sale da ballo.

LEGGIADRAMENTE

Non si riferisce alla leggiadra mente dei auditi ballerini. Hanno ben altro, loro, di leggiadro. Ciò che non hanno è forse la mente.

MI

Particella pronominale molto usata da chi ha spiccato il senso della proprietà.

MITRA

L'adoperavano i Vesconvi nei pontificati. Oggi ha largo impiego, specialmente nelle ore notturne, da parte di ardimentosi automobilisti sconosciuti.

CATE

Diminutivo di Caterina. Può anche essere qualcosa collegato a una catena.

CATEGORICO

Quello dell'imperativo. Ed era proprio una catena.

ME

Possessivo perentorio.

MEMORIA

Quella cosa che molti, in Italia e al-

Tutto cresce al giorno d'oggi

l'estero, hanno perso dopo il 25 luglio e l'8 settembre.

DITTA

Impresa di una o più persone per scopi commerciali.

DITTATURA

Impresa di una o più persone per scopi commerciali.

FRAU

Nome che i tedeschi volevano dare alle signore di tutta Europa.

FRAUDOLENZA

Il sistema con cui i tedeschi intendevano attuare il piano suddetto.

MISTI

Ingredienti vari, molto eterogenei. Fritto misto, insalata mista, insaccati misti.

MISTICA

E la chiamavano scuola di purezza.

ERA

Periodo storico. L'ultimo di venti anni.

ERANO

Erano. Per fortuna non sono più.

ARMI

Perfettissime espressioni della genialità umana, che segnano il costante progresso della civiltà.

ARMISTIZIO

Un inquieto intervallo fra due guerre. Può essere breve o lungo — sia come intervallo che come armistizio — ma è sempre troppo breve.

ECO

Niente che parlava troppo ripetendo le stesse parole, e che diede il nome a un fenomeno acustico per il quale si ha una inutile ripetizione di suono.

ECONOMIA

Parola ripetutissima dagli amministratori e da certi uomini politici stranieri che vorrebbero farci subire notevoli economie. In zone di confine, in nave, in quattrini, in impianti industriali.

DIAMETRO

PROPRONIMENTO CATEGORICO



— Beh, questa volta lo dico e lo faccio: Non presto più un libro a nessuno, porco giuda!

(Il Petrissoy).

SCASSA & C.
TORINO
VIA NIZZA, 83
TEL. 82.295
MACCHINE
DI QUALITÀ
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

ZACCINI Concessionario RADIO - PHILIPS

REPARAZIONI DI ASSOLUTA FIDUCIA
RADIO - STRUMENTI - MUSICA - DISCHI
RAYONA - Via Paleocapa 10 r.

ALTI CON STALTO
ALLUNGATORE
SCIENTIFICO
AUMENTIFINO 15
PREZZO L. 1225 • INVIARE VAGLIA O
CONTRO ASSEGNO • GIUSTO GRATIS
D'ITALIA INTHOUT • CORTINA DAMPEZZO 1

FRIGORIFERI officina specializzata
personale scelto. Impianti modello. Ripara
vo scariamente Bosch.
G. E. O. Westinghouse, 3-anni. Frigidaire,
Miyadine, ecc. e commercio.
FRIGIDO - Ingeg. COMITO - INDEHINI
Via Sestieri, 21 - TORINO - Tram 19, Telef. 24.288

Il più grande successo letterario del mondo
ERNEST HEMINGWAY
PER CHI SUONA LA CAMPANA
Volume di pagine 494
Novità "MEDUSA", N. 100
Tre giorni di lotte, di amore e di morte coi rivoluzionari spagnoli. Il libro più proibito dell'autore più proibito.
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Ristoranti - Collegi - Menso
Questa è la vostra macchina per pasta, gnocchi, pasticcini. Spedizioni per tutta Italia. Richiedetela alla Ditta **RISIO DANTE** Via Imperiale 1 - GENOVA Telefono 31-971

MOSTRA FOTOGRAFICA
Organizzata dal FOTO-CLUB ITALIANO
II CONCORSI REGIONALI
REGOLAMENTO GRATIS OVUNQUE
FOTO-CLUB
MILANO - Viale dei Mille, 30 r.

INFORMATORE LIBRARIO
A partire da mercoledì 13 marzo alle ore 21.45 circa, le stazioni del primo programma trasmetteranno ogni settimana la rubrica:
"INFORMATORE LIBRARIO"
notiziario d'informazioni sulle novità librarie, ristampe, segnalazioni, etc.
Per ottenere le segnalazioni le Case Editrici si rivolgano alla Direzione della **SIPRA - Via Arsenale, 33 - TORINO**